



COMUNE DI CASTROVILLARI
(PROVINCIA DI COSENZA)

REGOLAMENTO UTILIZZAZIONE PASCOLI COMUNALI

ARTICOLO 1) SCOPI E FINALITA'

1. Il Comune di Castrovillari regola le attività silvo-pastorali per lo sviluppo dell'economia comunale e per la tutela attiva degli ecosistemi e dell'assetto paesaggistico e idrogeologico del territorio. Inoltre, in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, come integrato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, salvaguarda lo stato di conservazione delle specie e degli habitat della Rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS).

2. Il presente regolamento costituisce strumento per la:

a) tutela dell'assetto idrogeologico (Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 e Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126);

b) salvaguardia e valorizzazione delle zone montane (Legge 31 gennaio 1994 n. 97);

c) tutela e valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (Legge 6 dicembre 1991 n. 394, Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

d) tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella rete Natura 2000 (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n.120, Legge 11 febbraio 1992 n. 157).

3. Nelle aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000, in assenza di specifici piani di gestione, le norme previste dalla Regione Calabria e dal presente regolamento, hanno validità di misure regolamentari ai sensi dell'art. 6 paragrafo 1 della Direttiva 92/43/CEE, e dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n.120.

ARTICOLO 2) REQUISITI RICHIESTI PER L'ASSEGNAZIONE IN FIDA PASCOLO
DEI TERRENI NON GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO

Al godimento in fida pascolo dei beni demaniali siti nell'ambito del territorio comunale, saranno ammessi tutti i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

1. Essere in possesso del Registro di stalla, per i capi di bestiame per i quali esso è previsto, debitamente vidimato ed aggiornato, riportante il numero e la relativa matricola identificativa dei capi del proprio allevamento;
2. Non aver riportato condanne penali per reati contro il patrimonio e non ritrovarsi in una causa di esclusione di cui all'art. 80 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici)¹;
3. Essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla Camera di Commercio;
4. Essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di anagrafe zootecnica;

¹ Integrazione Commissioni del 21/03/2023

5. Denuncia aziendale (INPS) se previsto;
6. D.U.R.C. aziendale;

ARTICOLO 3) REQUISITI RICHIESTI PER L'ASSEGNAZIONE ESCLUSIVA DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO

All'assegnazione esclusiva dei beni demaniali gravati da uso civico di pascolo, siti nell'ambito del territorio comunale, saranno ammessi tutti i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

- A. Residenza nel Comune di Castrovillari. La perdita della residenza comporta la decadenza della concessione;
 - B. Non aver riportato condanne penali per reati contro il patrimonio e non ritrovarsi in una causa di esclusione di cui all'art. 80 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
 - C. Essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla Camera di Commercio;
 - D. Essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di anagrafe zootecnica;
 - E. Denuncia aziendale (INPS) se previsto;
 - F. D.U.R.C. aziendale;
1. Una quota pari al 10% delle superfici disponibili ad uso pascolo è comunque riservata per l'esercizio della fida pascolo ai residenti in possesso dei suddetti requisiti, che ne facciano richiesta.
 2. Solo nel caso in cui le disponibilità di pascolo dovessero risultare in eccedenza, rispetto al fabbisogno degli allevatori residenti, i lotti liberi potranno essere assegnati anche ai non residenti con avviso pubblico.

ARTICOLO 4) TERRENI DEMANIALI SOGGETTI AD USO CIVICO DI PASCOLO

I terreni montani siti nel territorio del Comune di Castrovillari gravati dal diritto di uso civico di pascolo, ai fini del regime di utilizzazione, sono rappresentati dalle particelle ricadenti nell'Area Pascolo 5, allegati al presente regolamento.

ARTICOLO 5) DOMANDE

1. Il Responsabile del Servizio competente, con manifesto da pubblicarsi ogni anno entro il mese di APRILE, inviterà i cittadini a presentare, entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del manifesto, le domande di autorizzazione all'esercizio della fida pascolo, ovvero le domande per l'assegnazione sia esclusiva e non, dei terreni gravati da uso civico, compilate sugli appositi MODELLI predisposti dall'ente comunale, da inoltrare al Comune di Castrovillari, direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo posta, tramite raccomandata A/r e posta certificata.

2. I MODELLI DI DOMANDA predisposti dall'Ente ed allegati al presente Regolamento saranno distinti in:

- DOMANDA PER ASSEGNAZIONE IN FIDA PASCOLO DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO (modello A).
- DOMANDA PER ASSEGNAZIONE ESCLUSIVA DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO (modello B)

Entro la prima decade di MAGGIO il Responsabile del Servizio, in base alle domande ricevute, provvederà alla predisposizione della graduatoria di cui all'art. seguente.

ARTICOLO 6) GRADUATORIE E ASSEGNAZIONE DEI PASCOLI

Il Responsabile del Servizio, dopo il periodo di pubblicazione dell'Avviso pubblico, provvederà alla istruttoria delle istanze pervenute ai sensi dell'art.5, predisponendo un elenco dei richiedenti la fida pascolo ed un elenco dei richiedenti l'assegnazione esclusiva.

1. In fase istruttoria, gli elenchi di cui sopra, saranno inviati al Servizio di sanità animale competente per la richiesta del nulla osta sanitario, da rilasciare previa verifica della rispondenza dell'allevamento del richiedente, alle disposizioni sanitarie in vigore.

2. Ai fini della graduatoria si prenderanno in considerazione i seguenti parametri:

- ✓ Azienda con sede nel territorio di Castrovillari punti XX;
- ✓ Allevamenti certificati biologici punti XX;
- ✓ Allevamenti a prevalenza Podolica Calabrese con regolare iscrizioni ai libri genealogici Legge 30/91² punti XX;
- ✓ Titolo di imprenditore agricolo con età inferiore ai 40³ anni punti XX;
- ✓ Titolo di imprenditore agricolo imprese femminili punti XX;
- ✓ Titolo di imprenditore agricolo e società agricole con la presenza I.A.P. punti XX;
- ✓ Azienda Agricola Biologica certificata punti XX;
- ✓ Società Cooperativa che abbia effettuato il deposito di almeno un bilancio c/o CCIAA⁴ punti XX;

Chi raggiunge il punteggio maggiore della graduatoria, avrà priorità di assegnazione della fida⁵. In caso di parità di punteggio, dato dalla somma dei punti relativi ai requisiti soggettivi, l'aggiudicazione avverrà riconoscendo in via preliminare la preferenza ai richiedenti insediati su fondi contigui al bene oggetto della concessione. In caso di ulteriore parità, si procederà all'aggiudicazione tramite sorteggio.

L'assegnazione dei terreni è preclusa a chi risulti affittuario di altri terreni di proprietà del Comune di Castrovillari, in relazione ai quali sussistano morosità o in relazione ai quali il Comune abbia proposto in giudizio domanda di risoluzione per grave inadempimento contrattuale o in relazione ai quali siano comunque in atto vertenze per cui sia stato esperito senza esito positivo il tentativo di conciliazione previsto dall'art. 46 della L. n. 203/82.

Il valore del canone posto a base per la presentazione delle domande verrà definito sulla base dei canoni reali di locazione di terreni equivalenti per come stabilite dalle Norme Tecniche delle Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del Comune di Castrovillari.

3. Il Responsabile del Servizio, verificherà prioritariamente se le particelle sono a disposizione sono sufficienti ad accogliere tutte le richieste pervenute. Nel caso che il complesso dei pascoli in turno di utilizzazione, in rapporto al numero massimo di bestiame che può essere immesso a termine dell'art. 10, risulti insufficiente a soddisfare tutte le richieste pervenute, si procederà a ridurre proporzionalmente, fra tutti i richiedenti, il quantitativo massimo del bestiame che ciascun proprietario potrà immettere nei pascoli, al fine di impedire che i pascoli stessi siano caricati con un numero di animali superiore a quello fissato dall'art. 10. Si specifica che la riduzione avverrà in percentuale fra i capi dichiarati.

4. Le graduatorie, così predisposte, saranno sottoposte all'approvazione della Giunta Comunale.

5. Entro il successivo mese di APRILE, il Responsabile del Servizio procederà alla convocazione degli aventi diritto in graduatoria, i quali decideranno in ordine di graduatorie alla scelta delle P.lle⁶.

²⁻³⁻⁴⁻⁵ Integrazioni Commissioni del 21/03/2023

⁶ Integrazione Commissioni del 21/03/2023

ARTICOLO 7) AUTORIZZAZIONE AL PASCOLO

1. Il Responsabile del Servizio; entro la prima decade del mese di MAGGIO, rilascerà, a ciascun richiedente che abbia ottenuto nulla osta sanitario di cui all'art. 6 c.2, apposita autorizzazione annuale per l'esercizio del diritto di uso civico pascolativo e in fida pascolo, ovvero in assegnazione esclusiva, secondo le modalità fissate dal presente Regolamento, indicando, oltre alle generalità del richiedente:

- ✓ le generalità dell'allevatore;
- ✓ il numero e la specie del bestiame autorizzato al pascolo;
- ✓ Foglio e Particelle assegnati

3. I titolari dell'atto autorizzativo rilasciato dal Comune, hanno l'obbligo, prima di introdurre gli animali al pascolo, di comunicare al Comune la data del trasferimento dei capi di bestiame, al pascolo montano.

ARTICOLO 8) ELENCO DEI CITTADINI AUTORIZZATI AL PASCOLO

1. Delle determinazioni adottate, ai sensi dei precedenti articoli, il Sindaco darà avviso ai cittadini mediante manifesto che verrà pubblicato all'Albo Pretorio per il termine di quindici giorni, e sul sito internet, per un periodo di almeno 5 anni, nel quale si indicherà:

- ✓ l'elenco delle aziende autorizzate ad immettere il proprio bestiame nei pascoli, in fida o in assegnazione esclusiva, con indicazione del nome dell'allevatore o degli allevatori ai quali il bestiame stesso resterà affidato, indicando il numero dei capi di bestiame, che per ciascuna specie, ogni avente diritto potrà immettervi;
- ✓ i terreni destinati ad essere utilizzati per il pascolo;
- ✓ la data a decorrere dalla quale potrà iniziarsi il pascolo e quella in cui dovrà cessare;
- ✓ i terreni che si troveranno in periodo di riposo e/o in quelli nei quali il pascolo è temporaneamente vietato, diffidando i cittadini dal condurre il proprio bestiame in questi ultimi.

ARTICOLO 9) DOMANDE PERVENUTE IN RITARDO

1. Scaduto il termine di pubblicazione dell'elenco di cui al precedente articolo, i cittadini che avessero omissso di denunciare il proprio bestiame, se vorranno farlo ammettere al pascolo demaniale, dovranno rivolgere apposita domanda, indirizzata al competente Responsabile del Servizio, il quale potrà accoglierla solo nel caso in cui il bestiame già ammesso sia inferiore al numero massimo stabilito dall'art.10 del presente Regolamento e dietro pagamento di un corrispettivo pari al doppio di quanto previsto ai sensi degli artt. 11 e 12.

2. Coloro che abbiano acquistato il bestiame successivamente alla formazione dell'elenco medesimo e non abbiano, pertanto, potuto presentare la prescritta domanda, saranno ammessi al pascolo senza il pagamento della penale, di cui al precedente comma, ma sempre solo nel caso che non sia ancora raggiunto il numero massimo di animali come stabilito nell'art. 10.

3. Qualora l'utente, nel corso dell'anno, decidesse di variare la specie o il quantitativo di bestiame da introdurre nell'area assegnata, deve darne comunicazione al concedente. La variazione quantitativa dei capi da introdurre nell'area assegnata, è ammessa solo in diminuzione rispetto a quanto assegnato, ma non in aumento.

4. Il Responsabile del Servizio, dopo le opportune verifiche, provvederà ad apportare la modifica, che sarà puntualmente riportata nell'autorizzazione in possesso del denunziante e sulla corrispondente copia agli atti del Comune, sempre che non sia ancora raggiunto il numero massimo di animali, come stabilito nell'art. 10.

Articolo 10) RAPPORTO CAPI DI BESTIAME/ETTARI ASSEGNATI

Agli effetti del calcolo relativo nelle norme tecniche stabilite nelle linee guide esecutive per la gestione delle aree pascolive del Comune di Castrovillari, il rapporto dei capi assegnati sarà come a seguito definito:

- tabella di conversione UBA, i cui valori sono stati desunti dall'allegato V del Reg. CE n. 1974/2006;
- determinazione del carico in UBA relativo alle diverse classi di pascolo e loro relativa produzione.

ARTICOLO 11) CORRISPETTIVO PER L'UTILIZZO DELLE AREE CONCESSE IN FIDA PASCOLO

1. Ogni proprietario che è autorizzato ad immettere il proprio bestiame nei pascoli comunali, per ciascun tipo di bestiame, deve un "diritto di fida" stabilito annualmente dalla giunta comunale, in base al calcolo delle Norme Tecniche delle linee guide esecutive per la gestione delle aree pascolive del Comune di Castrovillari.

2. La tassa per il diritto di fida sarà dovuta, per intero, anche se il proprietario non avrà tenuto il bestiame per tutto il periodo pascolativo nei terreni assegnati ai sensi del presente Regolamento.

ARTICOLO 12) RISCOSSIONE DELLA TASSA

1. La riscossione della tassa per il diritto di fida avverrà a bonifico presso la banca BNL filiale di Castrovillari IBAN ITS8A 01005 80670 000000218100, intestato a Tesoreria del Comune di Castrovillari, con possibilità di effettuare il pagamento in due rate:

- il 50% dell'intera somma dovuta dovrà essere versata entro e non oltre la data di monticazione;

- il restante 50% della somma dovrà essere versato entro e non oltre il 01 settembre di ogni anno.

2. La mancata dimostrazione del pagamento di quanto dovuto, comporterà il mancato rilascio di tutta la documentazione al momento della demonticazione.

3. Il Comune con i fondi ottenuti dall'utilizzo a pascolo dei terreni di cui all'allegato elenco realizza opere di miglioramento e pianificazione della proprietà pubblica, così come disciplinato dalla Legge Regionale Vigente.

ARTICOLO 14) PERIODI DI INIZIO E FINE DELL'ATTIVITA' DI PASCOLAMENTO

Ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a delle "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" è previsto quanto segue:

- tra i 1000 ed i 1500 m s.l.m. il pascolo può esercitarsi dal 15 maggio al 30 novembre;
- al di sopra dei 1500 m s.l.m. il pascolo può esercitarsi dal 15 giugno al 15 ottobre.
- Per quote inferiori ai 1000 m s.l.m., non sono previste delle specifiche restrizioni.

Articolo 15) REGIME DI RIPOSO DELLE PARTICELLE OVVERO DELL'INTERO COMPARTO SOGGETTO AD USO CIVICO DI PASCOLO

1. Ciascun fondo, che non sia stato mai assoggettato a lavori di migliorie o quando se ne presenti la necessità, o comunque quando ne intervenga richiesta del Corpo dei Carabinieri Forestali, sarà posto a regime di riposo per un periodo almeno di due anni (compreso l'anno previsto dalla rotazione), intendendo tale scelta come emanazione dei poteri discrezionali dell'Amministrazione Comunale tutrice dei beni in oggetto.

2. Durante tale periodo, a spese dell'Amministrazione comunale, potranno essere eseguiti nel fondo, oltre quei lavori di ordinaria coltura e manutenzione, piccoli lavori di riatto ai manufatti esistenti, lavori straordinari che fossero necessari per una migliore valorizzazione del fondo stesso, quale la sistemazione del terreno, la costruzione di ricoveri e di opere per l'approvvigionamento idrico, i decespugliamenti, gli spietramenti, la sistemazione della viabilità.

3. Il Sindaco, su proposta delle Autorità Sanitarie, con l'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti, ricorrendone i presupposti, può sospendere l'utilizzo dei terreni assegnati, al fine di prevenire fattori di diffusione di malattie infettive e/o prevenzione sanitaria.

Articolo 16) RESPONSABILITA' A CARICO DEGLI AFFIDATARI

1. I conducenti di bestiame hanno l'obbligo di usare ogni accortezza per la conservazione delle opere esistenti nei pascoli ed in caso di danneggiamento, i pastori e i proprietari del bestiame saranno responsabili dei danni arrecati.

2. A tal fine l'Amministrazione comunale, a mezzo degli Agenti di Polizia Municipale o altri delegati, unitamente agli Agenti del Corpo dei Carabinieri Forestali, all'inizio e alla fine del periodo di pascolo, potrà procedere alla verifica e alla ricognizione dello stato delle opere anzidette e delle condizioni fisico-colturali del cotico erboso, redigendone sempre regolare verbale.

3. Nel caso in cui vengano accertati danni o mancate cure colturali, l'Amministrazione comunale procederà alle necessarie riparazioni o ai lavori, ripartendo la spesa in proporzione al numero dei capi di bestiame a ciascuno affidati.

Articolo 17) MODALITA' DI PASCOLAMENTO ED OBBLIGHI

L'esercizio del pascolo sui demaniali comunali va esercitato secondo le seguenti modalità:

1. Vigilanza continua degli animali, da parte del proprietario o custode nominato, i quali sono tenuti ad esibire, a richiesta degli organi di vigilanza, l'atto autorizzativo rilasciato dal Comune;
2. Il bestiame condotto al pascolo deve essere sempre identificabile e le matricole auricolari e/o microchips dovranno essere corrispondenti a quelle depositate presso l'apposito ufficio della A.S.P. e del Comune;
3. Obbligo di eseguire tutte le misure di profilassi suggerite dalle competenti autorità se, durante il periodo di fida, dovessero verificarsi malattie infettive o contagiose per il bestiame;
4. Obbligo di attenersi a tutte le disposizioni ed alle norme dettate dai regolamenti generali e speciali di Polizia veterinaria, oltre all'osservanza delle norme che venissero dettate dalle competenti superiori Autorità tecniche e amministrative;
5. Obbligo del titolare dell'allevamento di comunicare con almeno 10 giorni di anticipo agli organi preposti alla sorveglianza ed al controllo, la data di inizio di monticazione, in modo da consentire verifiche ed accertamenti.
6. Inoltre all'atto dell'assegnazione i fidatari dovranno presentare al Responsabile del Servizio Comunale la seguente documentazione⁷:
 - a) *Certificato del medico veterinario da cui si evince che i capi da avviare a pascolo e l'allevamento da cui provengono sono indenni da malattie infettive e diffusive;*
 - b) *Certificato rilasciato dal Sindaco del territorio da cui gli animali provengono (diverso dal Comune di Castrovillari), che attesti l'immunità da malattie infettive e diffusive del territorio medesimo;*
7. Anche a causa della dislocazione degli abbeveratoi esistenti, a tutti gli allevatori autorizzati ad immettere il proprio bestiame nei pascoli demaniali, è concesso il libero transito nell'intero territorio montano di uso civico interessato dal presente Regolamento, al fine di accedere agli abbeveratoi stessi;
8. In caso di morte degli animali al pascolo, occorre procedere alla denuncia c/o il competente servizio ASP ove l'animale è stato registrato e a darne contestuale comunicazione al Comune concessionario del pascolo. La carcassa dovrà essere smaltita mediante incenerimento, tramite Ditta specializzata, il tutto a cura e spese del proprietario dell'animale;
9. Il Comune declina ogni responsabilità per danni a terzi di qualsiasi natura.

ARTICOLO 18) COMPORTAMENTI VIETATI

1. E' vietata l'introduzione di bestiame nei terreni, prima di essere in possesso della prescritta autorizzazione.
2. E' vietato costruire o allestire strutture o opere di qualsiasi tipo, fare scavi, costruire ricoveri o recinti sui terreni comunali, senza la preventiva autorizzazione del Comune;
3. E' vietato immettere nei Lotti concessi in uso, un numero di capi superiore a quello autorizzato;

⁷ Integrazione Commissioni del 21/03/2023

4. E' vietato fare uso del fuoco nelle aree autorizzate ed è fatto obbligo di esercitare, per il periodo della concessione, un'attenta sorveglianza, segnalando tempestivamente eventuali principi d'incendio e/o danneggiamenti;
5. Le deiezioni prodotte dal bestiame resta acquisito al pascolo come concime naturale, è perciò vietato asportarle, sia dai proprietari del bestiame sia da terzi.
6. E' vietato cedere ad altri la concessione delle terre civiche;
7. E' vietato effettuare l'esercizio del pascolo nei terreni pascolativi percorsi da fuoco per almeno cinque anni dal verificarsi dell'evento per come previsto dalle P.M.F. vigenti, salvo ulteriori differimenti da parte dell'Autorità Regionali⁸;
8. E' vietato sbarrare con sistemi fissi, strade, tratturi e percorsi montani consolidati nei terreni concessi a pascolo;
9. E' vietato utilizzare fertilizzanti chimici e fitofarmaci;
10. E' vietato al personale addetto alla custodia o al controllo degli animali di danneggiare alberi o di tagliare arbusti e cespugli senza la preventiva autorizzazione da parte del Comune e di asportare dai terreni pascolivi fieno, strame e legna;
11. E' vietato lo stazionamento degli animali a distanza inferiore a mt 200 da insediamenti abitativi, turistici o sportivi;
12. E' vietato effettuare l'esercizio del pascolo nel periodo di riposo.

ARTICOLO 19) SANZIONI

1. Fatti salvi gli aspetti penali ed amministrativi connessi ad altre norme, per le violazioni di una qualsiasi delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, si applica una sanzione amministrativa da €. 200,00 (duecento euro) a €. 600,00 (seicento euro), secondo le procedure di cui alla L. 24 novembre 1981, n. 689 Modifiche al sistema penale.
2. In caso di recidiva è comunque applicabile la sanzione massima.
3. Per il bestiame di qualsiasi specie, non identificabile, che in qualsiasi periodo dell'anno sia rinvenuto nelle zone di pascolo o in qualsiasi altra parte del territorio comunale, si procederà ai sensi dell'art. 672 del codice penale ed il bestiame rinvenuto sarà catturato da una Ditta specializzata in convenzione con l'Ente, la quale provvederà, ogni qualvolta si rendesse necessario e solo dietro richiesta del personale di vigilanza di questo Ente, alla cattura e al trasporto degli animali vaganti, per il collocamento degli stessi nella parte di struttura riservata al Comune di Castrovillari. Il bestiame verrà restituito all'avente diritto dietro presentazione di documentazione idonea a dimostrarne la proprietà o la titolarità e previo pagamento delle spese di custodia e amministrative, comprese le sanzioni eventualmente comminate. In caso contrario, ovvero se entro giorni 30 (Trenta) dalla cattura, nessuno avrà richiesto la restituzione del bestiame, l'animale, ove possibile, verrà avviato alla pubblica vendita, destinando il ricavato al pagamento delle spese. La somma eventualmente rimanente verrà incassata dall'Ente. Ove non risulti possibile la pubblica vendita, l'animale potrà essere destinato solo all'abbattimento.
4. Qualora il titolare di una "fida pascolo", ovvero di un'assegnazione esclusiva dei terreni gravati dal diritto di uso civico di pascolo, porti i propri animali al pascolo nel periodo di riposo, oltre a soggiacere alla sanzione amministrativa prevista, verrà diffidato ad allontanare gli animali. Qualora non ottemperasse immediatamente all'ordine di ritiro del bestiame dalle aree comunali, sarà denunciato alla Autorità Giudiziaria per pascolo abusivo, ai sensi dell'art. 636 del c.p.
5. Al controllo del rispetto delle presenti norme sono demandati gli organi di Polizia Municipale, Corpo dei Carabinieri Forestali, la Polizia Provinciale, i Carabinieri e tutti coloro che svolgono funzioni di Polizia Giudiziaria.

ARTICOLO 20) DECADENZA DALLA CONCESSIONE

⁸ Regione Calabria Autorizzazione U.O.A. nr. 57745 del 08/02/2023

La terza violazione al presente Regolamento, verbalizzata dagli organi addetti alla vigilanza, a carico del titolare di un'Autorizzazione al pascolo, nel corso nella durata di una stessa Autorizzazione, comporterà automaticamente la DECADENZA della concessione in corso, senza diritto di azioni o risarcimenti di sorta. La pronuncia di decadenza, da parte dello stesso soggetto che ha emesso l'atto autorizzativo, fa cessare gli effetti dell'atto precedente ex nunc. La decadenza, in tal caso, è da intendersi come una sanzione accessoria per violazione reiterata a norme regolamentari. La seconda pronuncia di decadenza comporterà, automaticamente, l'impossibilità di ottenere, per l'annualità successiva a quella in corso, il rilascio o il rinnovo della concessione, senza diritto di azioni o risarcimenti di sorta. In nessun caso l'Amministrazione comunale è tenuta al rimborso di quanto versato dall'allevatore per la concessione dei pascoli demaniali. Sono fatte salve tutte le sanzioni civili, penali ed amministrative contemplate dalle vigenti norme in materia.

ARTICOLO 21) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'attività di pascolo prevista nella presente relazione entra nella giurisdizione della seguente normativa. A livello Regionale la materia è trattata nella Legge Regionale n°45 del 12/10/2012 "Gestione, Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale Regionale" che, all'art. 7 comma 3, individua, per il pascolo animale, sia nelle area boscate che non boscate, la necessità di una specifica pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche secondo quanto previsto nel regolamento d'uso. Gli articoli 12 e 13 delle PMPF approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n°218 del 20/05/2011 e successive modifiche ed integrazioni, individuano specifiche regole per l'attività di pascolo nei terreni demaniali rispettivamente per i terreni pascolivi (art. 12) e i boschi (art. 13). Dal combinato disposto della suddetta normativa nasce l'obbligo, per i terreni pascolivi appartenenti ai Comuni o altri Enti Pubblici sprovvisti di Piano di Assestamento Forestale, del loro utilizzo in conformità di un Regolamento d'Uso redatto da tecnici agro-forestali abilitati, approvato dall'Ente proprietario, dal Dirigente di settore del Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione, previa istruttoria del competente Servizio Area Territoriale. Tale regolamento, di durata quinquennale, deve contenere norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico di bestiame distinto per specie, il periodo di utilizzazione, secondo i criteri della gestione sostenibile. Essendo i terreni oggetto della presente relazione ricadenti in area protetta (Parco nazionale del Pollino) e all'interno di un sito "Natura 2000" sono altresì soggetti a normativa specifica. Limitatamente alla norma afferente all'area protetta le attuali vigenti "Misure di Salvaguardia" all'art. 3 comma 1 lettera b) consentono il pascolo nel rispetto delle vigenti normative, degli usi civici e consuetudini locali destinando in definitiva alla norma regionale la competenza in materia. Per quanto riguarda la normativa sui siti "Natura 2000" per l'intervento, che ricade all'interno della ZPS Pollino/Orsomarso, è previsto il ricorso alla valutazione d'incidenza da sottoporre all'Ente Regionale competente sentito il parere dell'Ente gestore del sito, quindi in questo caso dell'Ente Parco Nazionale del Pollino. Per la valutazione d'incidenza in Calabria il riferimento normativo è il Regolamento Regionale n° 16/09 approvato con DGR 749/09. E' utile sottolineare, che il Dipartimento Territorio e Tutela Ambientale, in risposta alla richiesta di chiarimento dell'U.A.O. – Settore 1 del 25/05/2022 prot. 247869, ha definito che i regolamenti d'uso dei pascoli ai sensi degli artt. 12-13 delle P.M.P.F. non sono assoggettati alla procedura di Incidenza Ambientale. Precisando che le specifiche attività di pascolo sono state soggette preventivamente valutate, ovvero "pre-valutate". In questo articolo vengono richiamate, integralmente tutte le prescrizioni della Regione Calabria U.O.A. nr. 57745 del 08/02/2023.

ARTICOLO 22) DISPOSIZIONE TRANSITORIA

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento, è abrogata ogni diversa disposizione regolamentare o di altra natura che disciplina la materia e che sia in contrasto con quanto previsto dal regolamento medesimo.

2. Sono salve le sanzioni previste da norme Statali, Regionali e Provinciali.

TABELLA 1 TABELLA DI CONVERSIONE U.B.A. ALLEGATO V DEL REG. CE N. 1974/2006

Classe o specie animale	Numero di capi allevati	valore in UBA
Equini con meno di 6 mesi	2	0,60
Equini con più di 6 mesi	2	1,00
Vitelli fino a 6 mesi	15	0,40
Manze e Manzette con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	12	0,60
Tori	4	1,00
Bovini oltre i 2 anni	6	1,00
Pecore	15	0,15
Capre	15	0,15

TABELLA 2 VALORE PASCOLATIVO RIFERITO ALLE SUPERFICIE MINIME

TIPOLOGIA COLTURA	SUPERFICIE MINIMA	V.P.
Pascolo	1 UBA ogni 2 Ha di superficie/anno.	oltre 1
Pascolo cespugliato (pari al 30% della superficie)	1 UBA ogni 2,5 Ha di superficie/anno.	da 0,5 a 1
Pascolo fortemente cespugliato (pari al 60% della superficie) o boschi senza rinnovazione a scarsa densità (pari al 30% della superficie)	1 UBA ogni 3 Ha di superficie/anno.	sotto 0,5
Bosco, senza rinnovazione	1 UBA ogni 3,5 Ha di superficie/anno.	1 UBA ogni 15 Ha di superficie/anno.

Esempio:

CALCOLO UBA AZIENDALI

Classe o specie animale	Numero di capi allevati	valore in UBA	UBA Totali
Equini con meno di 6 mesi	2	0,60	1,2
Equini con più di 6 mesi	2	1,00	2
Vitelli fino a 6 mesi	15	0,40	6
Manze e Manzette con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	12	0,60	7,2
Tori	4	1,00	4
Bovini oltre i 2 anni	6	1,00	6
Pecore	15	0,15	2,25
Capre	15	0,15	2,25
TOT.			30,9

TABELLA 3 ASSEGNAZIONE RIFERITA AL CARICO STAGIONALE

foglio	p.lla	S.A.U.	(Cst) Carico Stagionale U.B.A./ha/anno
4	2	94,36	7,10
	8	94,01	16,97
	4	61,19	4,39
	6	27,03	2,34
TOTALE		276,60	30,80

TABELLA 4 ASSEGNAZIONE RIFERITA ALLE TABELLE DI CONVERSIONE REGIONALE

foglio	p.lla	S.A.U.	Superficie Minima autorizzata U.B.A./ha/anno
4	2	94,63	12,1
	8	94,012	19,92
TOTALE		188,642	32,02

CALCOLO CANONE ANNUO AZIENDALE AZIENDALI

UBA AZIENDALI	CANONE UBA	CANONE ANNUALE COMPLESSIVO
30,9	€ 42,00	€ 1 297,80

ALLEGATO A - DOMANDA PER ASSEGNAZIONE IN FIDA PASCOLO DEI TERRENI AD USO CIVICO DI PASCOLO.

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ residente a _____ Via _____ C.A.P. _____
C.F. o P.I. _____ nella qualità di (1) _____
dell'attività di (2) _____ dichiara, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445
del 28.12.2000, di essere (3) _____ dell'azienda
denominata _____ sita nel comune di _____
Località _____.

Dichiara, inoltre, di non aver commesso e/o riportato condanne penali per reati contro il patrimonio e di avere un allevamento costituito da:

BOVINI: vacche adulte con oltre 2 anni n. _____ razza _____, tori n. _____
razza _____, vitelli con meno di 6 mesi n. _____ razza _____; manze e
manzette con età compresa tra 6 mesi e 2 anni n. _____ razza _____;
OVICAPRINI: ovini n. _____ razza _____, caprini n. _____ razza _____;
EQUINI: capi con meno di 6 mesi n. _____ razza _____; capi con oltre 6 mesi n. _____ razza _____.

CHIEDE

che gli venga concesso per l'anno _____/ periodo _____ un pascolo, di proprietà di codesto Ente, sito nel
Comune di Castrovillari, Provincia di Cosenza, identificato nell'Area Pascolo _____, per i seguenti capi identificabili dal
contrassegno auricolare _____ (4):

VACCHE/TORI n. _____; VITELLI n. _____; MANZE E MANZETTE n. _____; OVINI n. _____; CAPRINI n. _____;
EQUINI n. _____.

Il custode degli animali é il sig. _____ nato a _____ il
_____ residente a _____ tel. o cell. n. _____;

Dichiaro di svolgere attività di allevamento come attività: _____ (5)

a) Copia documento di riconoscimento

b) Copia del registro di stalla aggiornato, rilasciato da organo competente, dal quale sia possibile l'individuazione dei
contrassegni auricolari dei capi fidati e il numero complessivo dei capi allevati;

c) Copia di tutte le certificazioni sanitarie obbligatorie ai sensi di legge in materia di polizia veterinaria ed in particolare del
certificato veterinario rilasciato dall'A.S.P. di appartenenza da cui si evince che i capi da avviare al pascolo e l'allevamento
da cui provengono sono indenni da malattie infettive o negative alle prove serologiche;

d) Certificato rilasciato dal Sindaco del territorio da cui gli animali provengono (diverso dal Comune di Castrovillari) che
attesti l'immunità da malattie infettive e diffusive del territorio medesimo;

e) Copia se previsto, del Certificato ai sensi del Reg. UE 2018/848.

_____ li _____

IN FEDE

Legenda: (1) titolare o legale rappresentante (per le società); (2) Imprenditore, IAP, Ditta Individuale ect.; (3) proprietario – fittuario o altro; (4)
limitatamente ai soli capi da immettere sui terreni richiesti, nel caso di auricolare legato a singolo capo, allegare scheda integrativa con elenco degli
auricolari di tutti i singoli capi; (5) Bio, Integrato.

ALLEGATO B - DOMANDA PER ASSEGNAZIONE ESCLUSIVA DEI TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO DI PASCOLO.

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ residente a CASTROVILLARI Via _____ C.A.P. _____
C.F. o P.I. _____ nella qualità di (1) _____
dell'attività di (2) _____ dichiara, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445
del 28.12.2000, di essere (3) _____ dell'azienda
denominata _____ sita nel comune di _____
Località _____.
Dichiara, inoltre, di non aver commesso e/o riportato condanne penali per reati contro il patrimonio e di avere un
allevamento costituito da:
BOVINI: vacche adulte con oltre 2 anni n. _____ razza _____, tori n. _____
razza _____, vitelli con meno di 6 mesi n. _____ razza _____; manze e
manzette con età compresa tra 6 mesi e 2 anni n. _____ razza _____;
OVICAPRINI: ovini n. _____ razza _____, caprini n. _____ razza _____;
EQUINI: capi con meno di 6 mesi n. _____ razza _____; capi con oltre 6 mesi n. _____ razza _____.

CHIEDE

che gli venga concesso per l'anno _____/ periodo _____ un pascolo, di proprietà di codesto Ente, sito nel
Comune di Castrovillari, Provincia di Cosenza, identificato nell'Area Pascolo _____, per i seguenti capi identificabili dal
contrassegno auricolare _____ (4):

VACCHE/TORI n. _____; VITELLI n. _____; MANZE E MANZETTE n. _____; OVINI n. _____; CAPRINI n. _____;
EQUINI n. _____.

Il custode degli animali é il sig. _____ nato a _____ il
_____ residente a _____ tel. o cell.n. _____;

Dichiaro di svolgere attività di allevamento come attività: _____ (5)

a) Copia documento di riconoscimento

b) Copia del registro di stalla aggiornato, rilasciato da organo competente, dal quale sia possibile l'individuazione dei
contrassegni auricolari dei capi fidati e il numero complessivo dei capi allevati;

c) Copia di tutte le certificazioni sanitarie obbligatorie ai sensi di legge in materia di polizia veterinaria ed in particolare del
certificato veterinario rilasciato dall'A.S.P. di appartenenza da cui si evince che i capi da avviare al pascolo e l'allevamento
da cui provengono sono indenni da malattie infettive o negative alle prove serologiche;

d) Certificato rilasciato dal Sindaco del territorio da cui gli animali provengono (diverso dal Comune di Castrovillari) che
attesti l'immunità da malattie infettive e diffusive del territorio medesimo;

e) Copia se previsto, del Certificato ai sensi del Reg. UE 2018/848.

_____ li _____

IN FEDE

Legenda: (1) titolare o legale rappresentante (per le società); (2) Imprenditore, IAP, Ditta Individuale ect.; (3) proprietario – fittuario o altro; (4)
limitatamente ai soli capi da immettere sui terreni richiesti, nel caso di auricolare legato a singolo capo, allegare scheda integrativa con elenco degli
auricolari di tutti i singoli capi; (5) Bio, Integrato.



COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 – PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato A Relazione Tecnica

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

Viale Sandro Pertini n. 53

87010 – San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato A

Relazione Tecnica

Materiali e metodi	32
Risultati	35
Conclusioni	37
Carico Stagionale Ammissibile.....	37
Rilievi floristico-vegetazionale.....	40
Sommario del Valore pascolativo e del carico Stagionale delle Aree a Pascolo	43
Norme tecniche sull'uso del Pascolo	44
Calcolo del corrispettivo anno quale diritto di Fida pascolo	48
Stima analitica per capitalizzazione dei redditi	48
Probabile Valore di Mercato pascoli di Castrovillari.....	48
Determinazione del corrispettivo di Fida Pascolo Superficie/UBA/anno.....	50
Potenziale riduzione del corrispettivo.....	51
Bibliografia.....	52
Servizio Web Map Service (WMS) 1.3.0 - licenza CC-BY 4.0.....	53

6. analisi evolutiva dei sistemi zootecnici;
7. verifica della disponibilità di strutture e infrastrutture per l'esercizio delle attività zootecniche;
8. elaborazione di schede riguardanti l'attitudine delle aree, le tecniche di utilizzazione dei pascoli (modalità di pascolamento, calendario, carico, ecc.), animali adatti;
9. analisi delle interazioni tra componenti della filiera delle produzioni animali e individuazione di modelli di creazione e sviluppo di nuove filiere produttive.

Per la redazione dello studio conoscitivo si è tenuto conto, oltre alla più recente bibliografia scientifica e tecnica d'interesse, dello statuto e del piano di gestione dell'Ente Parco. Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat". **In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.**

L'obiettivo generale del programma di ricerca è stato quello di individuare tecniche di pascolamento e di gestione del sistema agro-zootecnico tali da poter mantenere gli habitat e le specie presenti nei due siti di interesse comunitario in uno stato di soddisfacente conservazione, in accordo con l'Art. 6 della Direttiva Habitat.

Gli obiettivi specifici individuati dallo studio verranno quindi realizzati attraverso la definizione di strategie, azioni ed interventi di conservazione e gestione, incentrati sulla salvaguardia di habitat e specie d'interesse comunitario e coniugati con la valorizzazione sostenibile dell'area.

L'approccio adottato ha posto particolare attenzione allo sforzo di campo, mirato alla verifica e all'aggiornamento del quadro conoscitivo di tipo naturalistico, soprattutto per le specie d'interesse, al fine di delineare le opportune misure e strategie di conservazione.

Il non corretto dimensionamento del numero di animali, può determinare uno squilibrio non trascurabile sull'ecosistema di aree boscate e di pascoli naturali. Le risorse pabulari devono essere tutelate sia in termini quantitativi, che qualitativi. L'azione svolta dagli animali al pascolo evita, alla area aperte, di non evolvere in sistemi chiusi che potrebbero condizionare le specie animali ad esse associate.

a) tutela dell'assetto idrogeologico (Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 e Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126);

b) salvaguardia e valorizzazione delle zone montane (Legge 31 gennaio 1994 n. 97);

c) tutela e valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (Legge 6 dicembre 1991 n. 394, Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

d) tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella rete Natura 2000 (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n.120, Legge 11 febbraio 1992 n. 157).

4. Il presente regolamento è applicabile ai terreni e ai boschi, di proprietà di privati, di Comuni, della Regione, dello Stato e di altri Enti pubblici sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267.

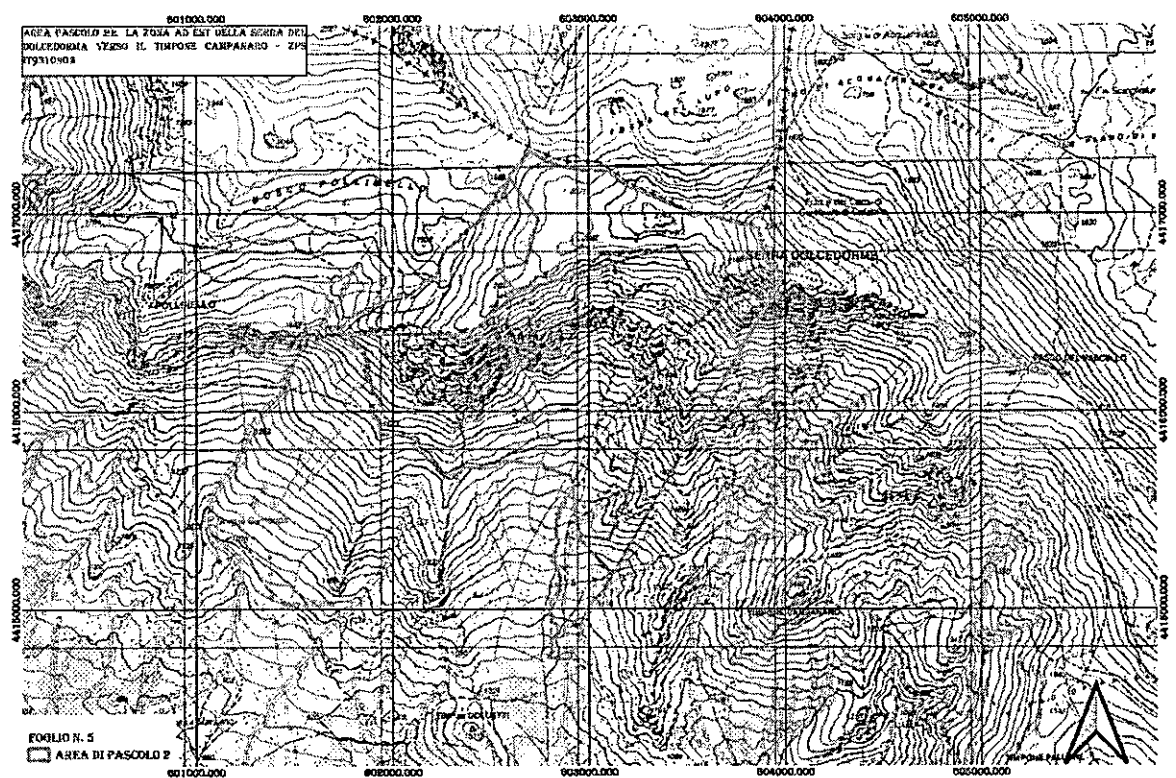
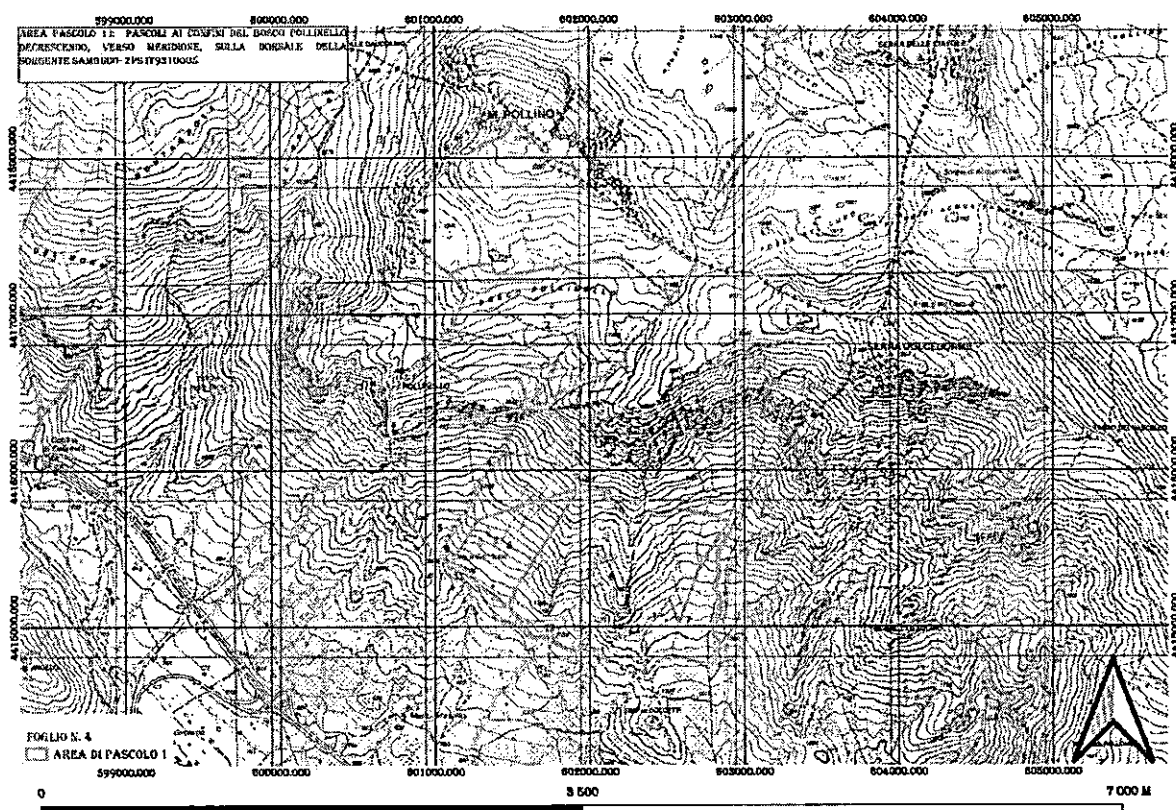
5. Il presente regolamento è applicabile, altresì, ai boschi di cui al comma 4, non sottoposti a vincolo idrogeologico, per la definizione di "taglio colturale" nei soli limiti dell'applicazione dell'art. 7, comma 13, del Decreto Legislativo 3 aprile 2018 n. 34, dell'art. 149 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 integrato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n.120.

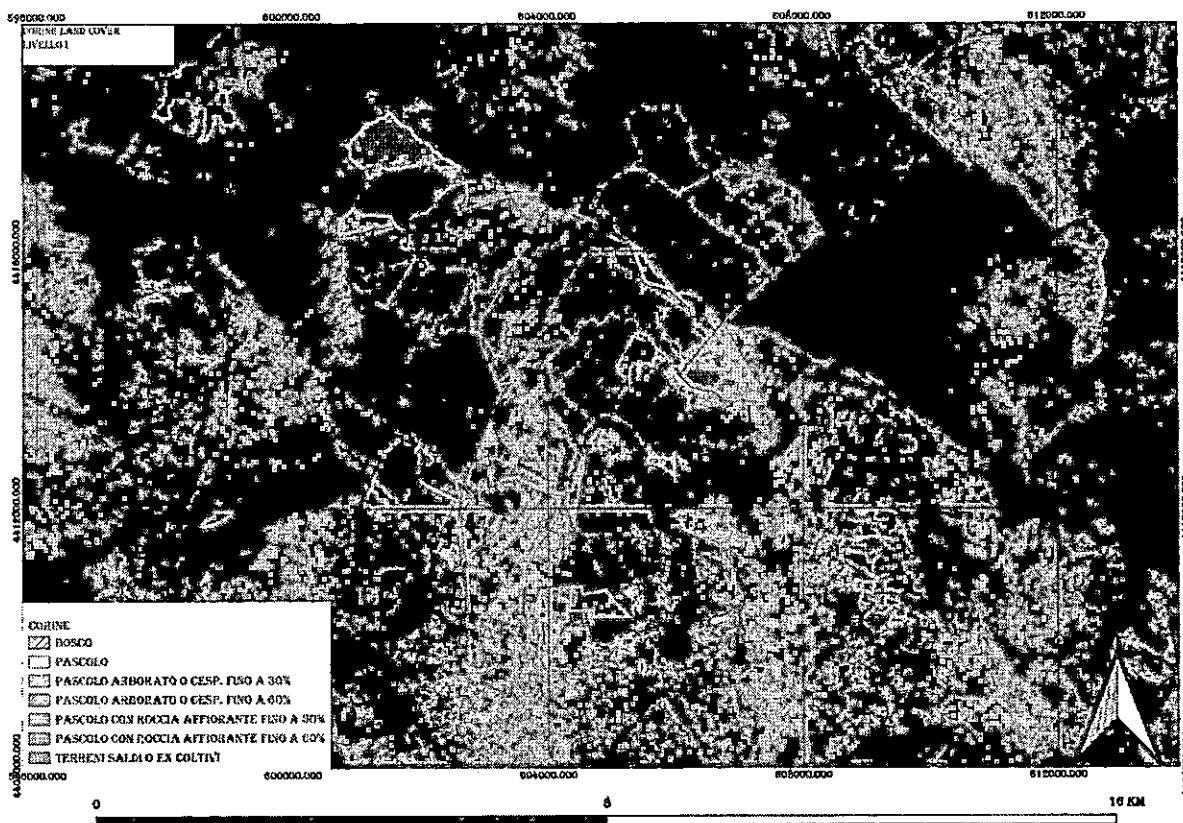
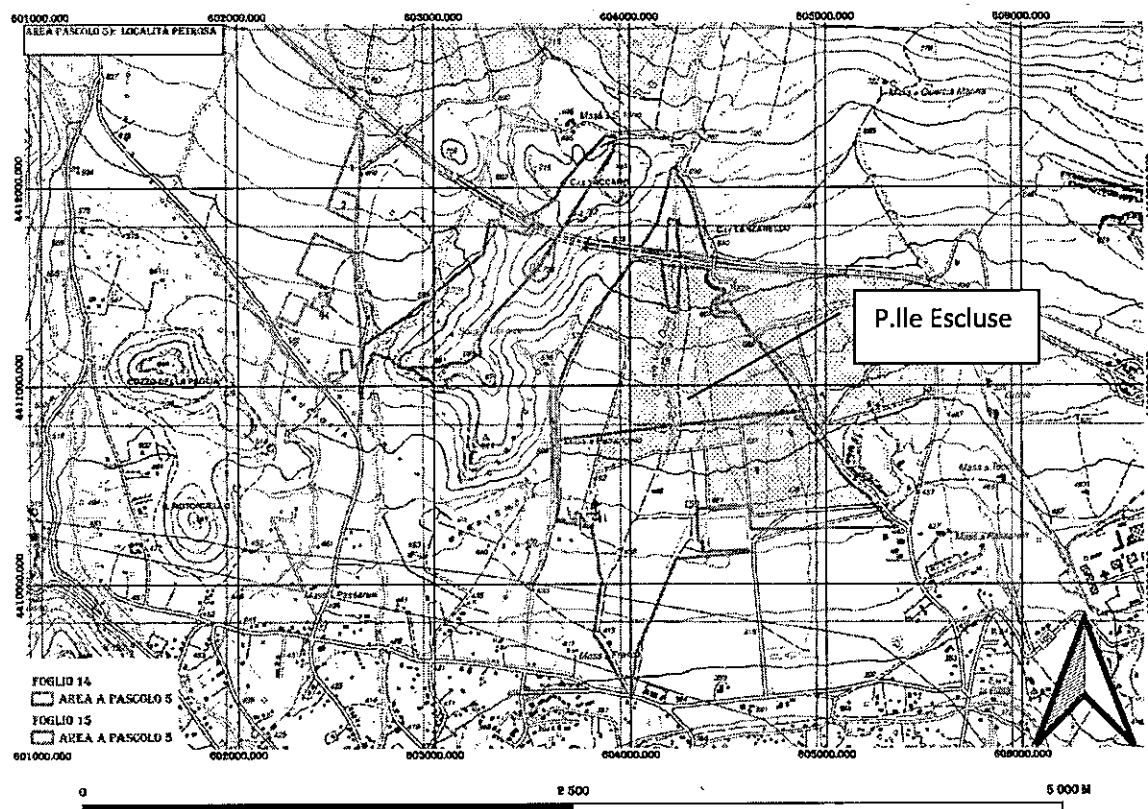
6. Nelle aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000, in assenza di specifici piani di gestione, le norme previste dalla Regione Calabria e dal presente regolamento, hanno validità di misure regolamentari ai sensi dell'art. 6 paragrafo 1 della Direttiva 92/43/CEE, e dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n.120.

7. La Regione, ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45, con il presente regolamento disciplina le seguenti materie:

a) le attività compatibili con il vincolo idrogeologico che interessano i terreni non boscati di cui ai successivi titoli: III -Pascoli, IV- Norme per i terreni saldi e trasformazioni, V- Movimento Terra; b) la tutela e la valorizzazione dei beni immobili e delle opere appartenenti al proprio patrimonio forestale.

Autorizzazione con prescrizioni Regione Calabria U.O.A. nr. 57745 del 08/02/2023





Descrizione dell'Ambiente e del Territorio (aree a pascolo)

Inquadramento geografico amministrativo

Il comune di Castrovillari è situato nell'area del Pollino che si estende nella parte centro-settentrionale della provincia di Cosenza, e ne rappresenta il comune più esteso con i suoi 130 Km² che rappresentano il 18,34% dell'intera superficie. I suoi confini sono limitati dai seguenti comuni:

- a Nord-Ovest: Morano Calabro (Cs)
- a Nord-Est: Frascineto, Civita e San Lorenzo Bellizzi (Cs)
- a Ovest: San Basile (Cs)
- a Est: Cassano Jonio (Cs)
- a Sud-Ovest: Saracena, Altomonte (Cs)
- a Sud-Est: San Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese (Cs)

Il centro abitato è collocato a 350 m s.l.m.. Il bacino fluviale principale è il Coscile. In termini di popolazione residente il comune di Castrovillari, che con oltre 22 mila abitanti rappresenta il comune più popoloso dell'area, tanto da detenere da solo il 45% della popolazione dell'intera area del Pollino.

Nel complesso, dunque, l'area del Pollino mostra un'accentuata polverizzazione della trama comunale, con la presenza di una sola realtà che può definirsi agglomerato urbano, il comune di Castrovillari. La modestissima cifra demografica dell'area è testimoniata dalla densità estremamente bassa di popolazione media per Km², pari ad appena 71 abitanti che rappresenta meno della metà di quella media regionale (132 abitanti per Km²), già notoriamente bassa di per sé. Il solo comune di Castrovillari supera la media regionale rispettivamente con 174 abitanti/Km²; nessun altro comune supera i 100 abitanti/Km². Un'incidenza elevata anche rispetto alle medie provinciali (56,5%) e regionali (59,2%).

Il settore secondario assorbe circa il 24,3% della popolazione attiva dell'area, un valore inferiore rispetto a quello medio provinciale (27,4%) e di poco più basso rispetto a quello regionale (24,7%). I rimanenti attivi (11,9%) fanno capo al settore agricolo. Il peso molto alto del terziario è riconducibile all'elevato numero di strutture di servizio alla popolazione esistenti sul territorio quali scuole, uffici pubblici ecc.

L'analisi delle unità locali non agricole mette in evidenza una forte polarizzazione delle strutture produttive nelle attività commerciali, tanto che circa il 50% delle aziende non agricole presenti nel Comune di Castrovillari è riconducibile al Commercio.

Gli altri settori di attività economica, in ordine di peso relativo sono: servizi alle imprese (studi professionali e servizi vari) circa il 20%, industria manifatturiera e costruzioni che assorbono circa il 17,5 delle aziende. Tra gli altri, bisogna evidenziare il settore alberghiero che assorbe circa il 6% delle unità locali non agricole.

Inquadramento Urbanistico

- Aree parzialmente ricadente nel perimetro dei siti "Natura 2000" : (ZPS IT93100005/ IT9310903) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva "Uccelli".
- Aree parzialmente ricadente dal perimetro del Parco Nazionale del Pollino.
- Distretto Appennino Meridionale (ITF2018) - Classi Di Rischio Alluvionale R1 - Moderato
- Area definita dal Piano Regolatore Comunale E1 agricola montana – E2 agricola pedemontana".
- Terreni non percorsi dal fuoco dal 2017 al 2022.

Analisi climatica

Gli estremi altitudinali variano da m. 690 s.l.m. a circa 2.248 m.s.l.m.. Il clima rispecchia l'aspetto orografico del bacino del Coscile, ed è solo in parte influenzato dalla vicinanza (relativa) del Tirreno e dello Ionio, poiché la presenza dei rilievi sbarra il passaggio alle masse d'aria umida marittima. L'andamento della piovosità e delle temperature consentono di distinguere un clima di tipo temperato freddo invernale (quasi continentale). Il regime dei venti presenta due periodi distinti: nel periodo invernale prevalgono i venti del III e IV quadrante (ponente e maestrale) e nel periodo primaverile-estivo quelli del I e II quadrante (levante, grecale, scirocco).

Precipitazioni

Le piogge iniziano alla fine dell'estate con scrosci violenti ma di breve durata e continuano, dopo un intervallo di una o due settimane, per tutto l'inverno alternate a nevicate sui rilievi. Mediamente le precipitazioni annuali sono comprese tra 1574 e 1850 mm annui di pioggia ottenuti con valori compresi tra 102 e 114 giorni piovosi annui concentrati nel periodo autunno-vernino.

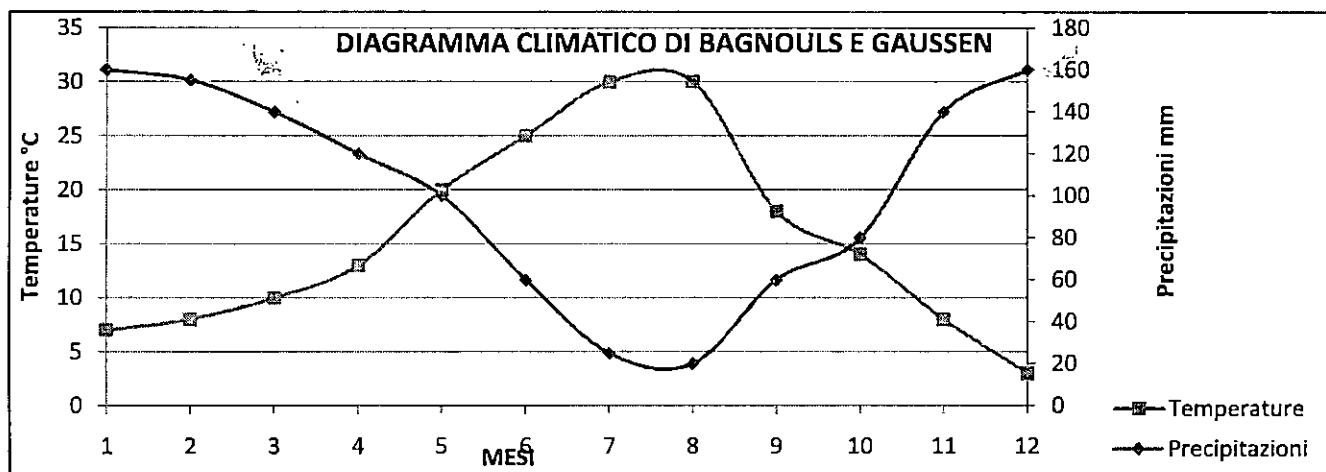
Temperature °C	Mesi	Precipitazioni mm.
7	1) Gennaio	160
8	2) Febbraio	155
10	3) Marzo	140
13	4) Aprile	120
20	5) Maggio	100
25	6) Giugno	60
30	7) Luglio	25
30	8) Agosto	20
18	9) Settembre	60
14	10) Ottobre	80
8	11) Novembre	140
3	12) Dicembre	160

Temperatura

La temperatura il valore medio annuo è di circa 13°, spesso d'inverno si scende al di sotto di 0°, mentre d'estate si possono registrare temperature intorno ai 22 -25 gradi.

Diagrammi climatici

Le rappresentazioni grafiche proposte da B & G, sono dei diagrammi climatici in cui sull'asse delle ascisse vengono riportati i mesi dell'anno, sulla ordinata destra i valori medi delle temperature mensili in gradi centigradi. Ciò permette di confrontare rapidamente e significativamente il regime termico, quello pluviometrico e il periodo di siccità.



bioclimatico di Rivas-Martinez si è individuato la fascia bioclimatica delle proprietà:

Supramediterraneo (T= 8-13°C);

Caratterizza una fascia altitudinale compresa tra i 770 e i 1.050m di quota.

Il clima è caratterizzato da un breve periodo di aridità estiva e il massimo delle precipitazioni in autunno. Le precipitazioni medie annue variano dai 1.184 ai 1.419mm, e le temperature medie sono comprese tra i 10,8° e i 12,2°C. Le formazioni vegetali che caratterizzano questo termotipo sono soprattutto querceti caducifogli mesofili dei Quercetaliapubescenti - petraeae, verso il limite superiore, le pinete a pino calabro del Doronico - Fagion.

Umidità relativa

In inverno i valori medi risultano elevati, mentre in estate si riscontrano valori minimi. In Dicembre si riscontrano i valori medi mensili più elevati e in Luglio quelli più bassi.

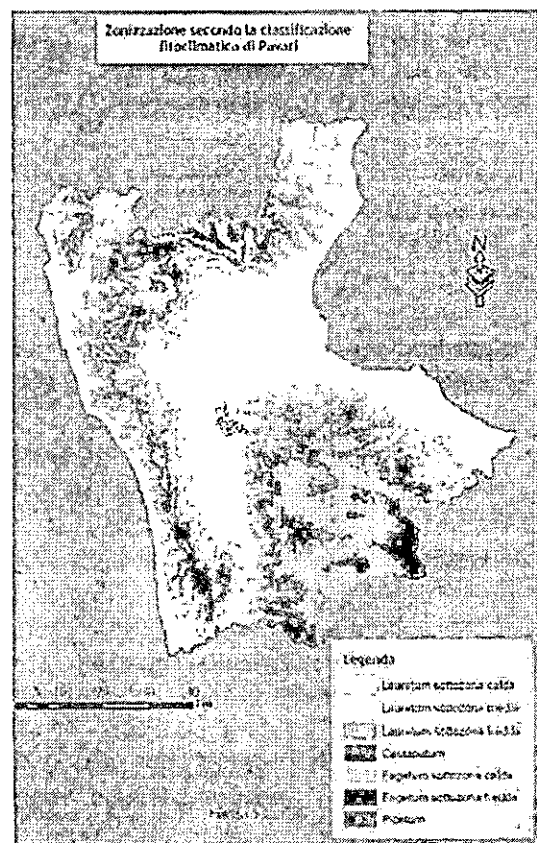
Pressione atmosferica

Le variabili della pressione atmosferica sono strettamente correlate alla temperatura, all'umidità e soprattutto all'altitudine. Altri fenomeni: sono frequenti le brinate e le gelate primaverili che arrecano danni di non lieve entità alle colture. Sono del tutto mancanti i dati sulle precipitazioni nevose e sulla durata dell'innevamento, si può solo affermare con certezza che sulle cime più alte la neve persiste fino alla prima decade di maggio.

REGIONE TEMPERATA (Iov > 2) - 31

Temperato oceanico;

Ambito fluviale del fiume Crati, del fiume Trionto, l'ambito litoraneo della costiera tirrenica e quello della costa jonica (Brandmayr et al., 1998).



Classificazione Fitoclimatica (Pavari 1916)

Al fine di evidenziare in modo sintetico le relazioni esistenti tra condizioni climatiche e vegetazione, è stata presa in riferimento la carta delle zone fitoclimatiche di Pavari. La mappa oltre a consentire una immediata lettura dell'attuale distribuzione delle formazioni forestali, consente anche di evidenziare le relazioni con le altre modalità di uso del suolo.

La classificazione di Pavari permette di inquadrare le stazioni in una delle zone fitoclimatiche da lui adottate e ricavare indicazioni relative alle caratteristiche vegetazionali e climatiche. Tale classificazione utilizza parametri più significativi degli elementi climatici che più generalmente agiscono da fattori limitanti, considerandoli indicativi delle soglie di passaggio dall'una all'altra delle corrispondenti formazioni forestali. Le diverse zone fitoclimatiche vengono contraddistinte con un nome latino (Lauretum, Castanetum, Fagetum, Picetum, Alpinetum) che si riferisce ai tipi di vegetazione forestale più caratteristici delle varie zone e sottozone particolarmente significativi dal punto di vista climatico. Applicando tale schema è risultato che il lotto boschivo è ascrivibile al Lauretum II sottozona fredda.

Il Lauretum si estende dal livello del mare fino ai 200-300

SISTEMA PEDOLOGICO : ALTOPIANO

Parent material costituito da calcari e dolomie del Mesozoico. Suoli da sottili a profondi, a tessitura media, da non calcarei a scarsamente calcarei, da neutri a subalcalini.

Sottosistema pedologico 14.1

Appartengono a questa unità, gli estesi pianori carsici intramontani e le aree sommitali subpianeggianti. Il substrato è costituito da calcari dolomitici, spesso ricoperti da sedimenti erosi dai versanti. Suoli profondi o molto profondi con scheletro da scarso ad assente, tessitura franca o franco-limoso. Volume di suolo esplorabile dalle radici elevato.

Suoli. Associazione delle sottounità tipologiche DOL 1-ZER 1

Caratteristiche sotto unità tipologica DOL1. Complesso di suoli a profilo A-Bw, profondi, a tessitura media, con scheletro assente, da neutri a subalcalini, da non calcarei a molto scarsamente calcarei, con riserva idrica elevata, drenaggio buono.

Caratteristiche sotto unità tipologica ZER 1. Complesso di suoli a profilo A-R, da sottili a moderatamente profondi, con scheletro comune, a tessitura media, da neutri a subalcalini, da non calcarei a molto scarsamente calcarei, con riserva idrica da bassa a moderata, drenaggio buono.

Pedogenesi ed aspetti applicativi. I suoli DOL1, (Cumulic Hapludolls della Soil Taxonomy), che dominano sui pianori intramontani, si evolvono su potenti depositi di materiali erosi nelle aree più rilevate e sui versanti circostanti, ridistribuiti per azione gravitativa, ma anche per mezzo dell'acqua e per l'azione dei ghiacciai nelle sottostanti zone depresse, corrispondenti spesso a doline.

Questi suoli presentano un orizzonte di superficie di colore bruno molto scuro in cui il colore rosso del materiale residuale, derivante dalla dissoluzione delle rocce calcaree, si combina intimamente con i colori scuri della sostanza organica umificata. L'epipedon poggia su un ben espresso orizzonte di alterazione, fortemente strutturato e con abbondante porosità. Il contenuto in sostanza organica, in questo orizzonte sottosuperficiale, si mantiene relativamente alto.

Sono suoli profondi con scheletro assente, da neutri a subalcalini, da non calcarei a molto scarsamente calcarei, con riserva idrica elevata e drenaggio buono. Il volume di suolo esplorabile dalle radici è elevato.

Gli alti contenuti in sostanza organica, generalmente al di sopra del 5%, sono da attribuire in parte al pedoclima udico, caratterizzato da lunghi periodi di siccità che garantisce una costante copertura vegetale, in parte al formarsi di composti stabili organo minerale (umati di calcio). La conducibilità idraulica saturata è moderatamente alta; il complesso di scambio risulta saturato da cationi, prevalentemente calcio e magnesio. La reazione è neutra e risultano scarsamente calcarei nella frazione di terra fine. L'effervescenza dell'HCL, a volte notevole, è da attribuire allo scheletro di natura calcarea.

I suoli ZER1 che dominano le aree sommitali subpianeggianti, presentano un contatto litico molto superficiale. Qui l'orizzonte superficiale, è molto soffice, di colore bruno scuro, ricco di sostanza organica, e poggia direttamente sulla roccia di origine (Lithic Hapludolls).

Anche qui la pedogenesi è influenzata dalla combinazione substrato calcareo clima freddo umido, che favorisce la stabilizzazione delle sostanze umiche con differenziazione di orizzonti di colore scuro, il cui complesso di scambio è saturato da cationi. Nelle aree particolarmente stabili o sotto vegetazione forestale che produce sostanze umiche con maggiore potere decalcificante, questi suoli evolvono verso tipologie subacide o acide.

SISTEMA PEDOLOGICO: RILIEVI MONTUOSI DA MODERATAMENTE ACCLIVI AD ACCLIVI

Parent material costituito da rocce metamorfiche e calcari dolomitici. Suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura media, da non calcarei a moderatamente calcarei, da subacidi a subalcalini.

Sottosistema pedologico 14.3

Appartengono all'unità i versanti a profilo rettilineo da moderatamente acclivi ad acclivi dei rilievi montuosi del pollino. Il substrato è costituito da formazioni calcareo dolomitiche. Sono inclusi in oltre nell'unità

Sottosistema pedologico 15.3

Appartengono all'unità cartografica le parti basse di versante a moderata pendenza il cui substrato è costituito da depositi detritici di natura calcarea (detriti di falda). La natura del substrato varia localmente passando dai calcari dolomitici a litotipi aranceo calcarei.

Comprende, inoltre, piccole conoidi recenti che si formano alla confluenza degli impluvi nella pianura alluvionale, per rottura di pendenza e conseguente diminuzione dell'energia di trasporto. Le numerose delinearzioni che compongono l'unità sono estese complessivamente 11.000 ha circa.

Uso del suolo: seminativo, pascolo e macchia mediterranea

Capacità d'uso: IVs / IIIs

Suoli: Complesso di END 1 / LIA 1 / BOR 1

Pedogenesi ed aspetti applicativi. I colori bruno rossastri che caratterizzano le sottounità tipologiche END 1 e LIA 1 sono da attribuire al processo di dissoluzione di rocce calcaree ed al conseguente accumulo residuale della frazione argillosa più o meno ricca di ossidi e sesquiossidi di ferro e alluminio. Trattandosi di zone di accumulo, il materiale pedogenizzato deriva in larga misura dalle pendici circostanti. I suoli END 1, nello specifico, si caratterizzano per la differenziazione di un orizzonte ricco di sostanza organica, di colore scuro, molto poroso e con elevato grado di saturazione in basi (epipedon "mollico"). La presenza di questo orizzonte ne determina la collocazione nei "Mollisuoli" della tassonomia americana (Soil Taxonomy). Nei suoli LIA 1, invece prevale il processo di lisciviazione dell'argilla con differenziazione di un orizzonte sottosuperficiale di accumulo della stessa (or. Argillico). Per la tassonomia si tratta, in questo caso, di Alfisuoli. Questi suoli si rinvencono nelle aree morfologicamente più stabili e, a differenza dei suoli End 1, risultano completamente decarbonati, con reazione subacida. Infine la sottounità tipologica BOR 1, che si evolve sulle arenarie di natura calcarea che affiorano localmente nell'unità, è caratterizzata da colore verde oliva (5Y5/3) dell'epipedon e dalla presenza di un orizzonte sottosuperficiale di alterazione (orizzonte cambico). Si tratta di suoli non particolarmente evoluti (Inceptisuoli), che poggiano a 70-80 cm di profondità sul substrato in via di alterazione.

Le tre sottounità tipologiche sono accomunate dalla presenza di scheletro abbondante che limita il volume di suolo esplorabile dalle radici. Nel complesso sono suoli da moderatamente profondi a profondi, ben drenati, con riserva idrica tendenzialmente bassa.

PROVINCIA PEDOLOGICA 17 – SISTEMA PEDOLOGICO-RILIEVI COLLINARI CON PENDENZE DA MODERATAMENTE ACCLIVI AD ACCLIVI

Parent material costituito da sedimenti flyschoidi aranceo pelitici. Suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura da media a moderatamente fine, molto calcarei, alcalini.

Sottosistema pedologico 17.3

Ai margini del flysch aranceo-marnoso, oltre il torrente Satanasso e a Nord dei centri abitati di Montegiordano, Canna e Nocera si hanno estesi affioramenti del complesso torbiditico basale argilloso-calcareo. Quest'ultimo risulta costituito da argille a scaglie color tabacco, nella parte superiore, mentre nella parte inferiore prevale la componente calcarea: banchi e strati calcarenitici gradati, calcari microcristallini, intercalazioni siltose scarsamente cementate. Il complesso presenta una scarsa resistenza all'erosione e dà luogo a frane molto estese. Particolarmente nelle parti più argillose e più tettonizzate. Il paesaggio appare abbastanza dolce, con pendenze che raramente superano il 20%. L'unità cartografica, estesa 7.900 ettari circa, comprende sette delinearzioni.

Uso del suolo: bosco, pascolo

Capacità d'uso: IVsw – IIIs – Ivsew

Suoli: Associazione di AFU 1 – AGO 1 – STO 1

Pedogenesi ed aspetti applicativi

Le sottounità tipologiche AFU 1 e STO 1 si caratterizzano per gli evidenti fenomeni di idromorfia. Le colorazioni grigie legate alla scarsa presenza di porosità interconnessa, sono presenti, già a 30-40 cm di profondità. I due suoli, che presentano un diverso grado di differenziazione del profilo, si distribuiscono

Vincoli del Carico Bestiame

Atlante nazionale delle aree a rischio di desertificazione

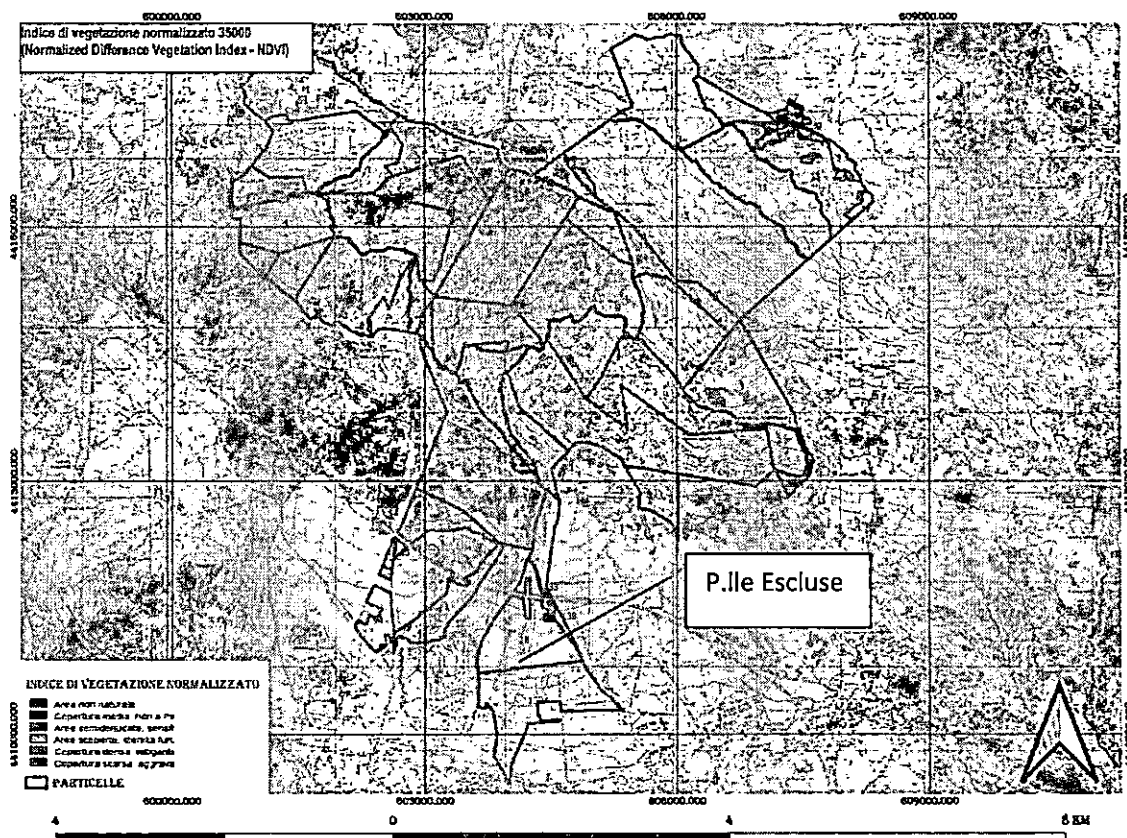
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha finanziato con atto del 28-12-2001 l'Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo per la "Predisposizione di Atlante Nazionale delle aree a rischio di desertificazione" alla scala di riconoscimento (scale di riferimento 1:100.000 - 1.250.000). Il MATTM considera tale Atlante strumento propedeutico alla corretta attuazione del Piano Nazionale per la Lotta alla Siccità e Desertificazione, adottato dallo Stato Italiano in attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione. Nel sopracitato atto è prevista la partecipazione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria nei suoi specifici settori di competenza. L'area di studio comprende Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria.

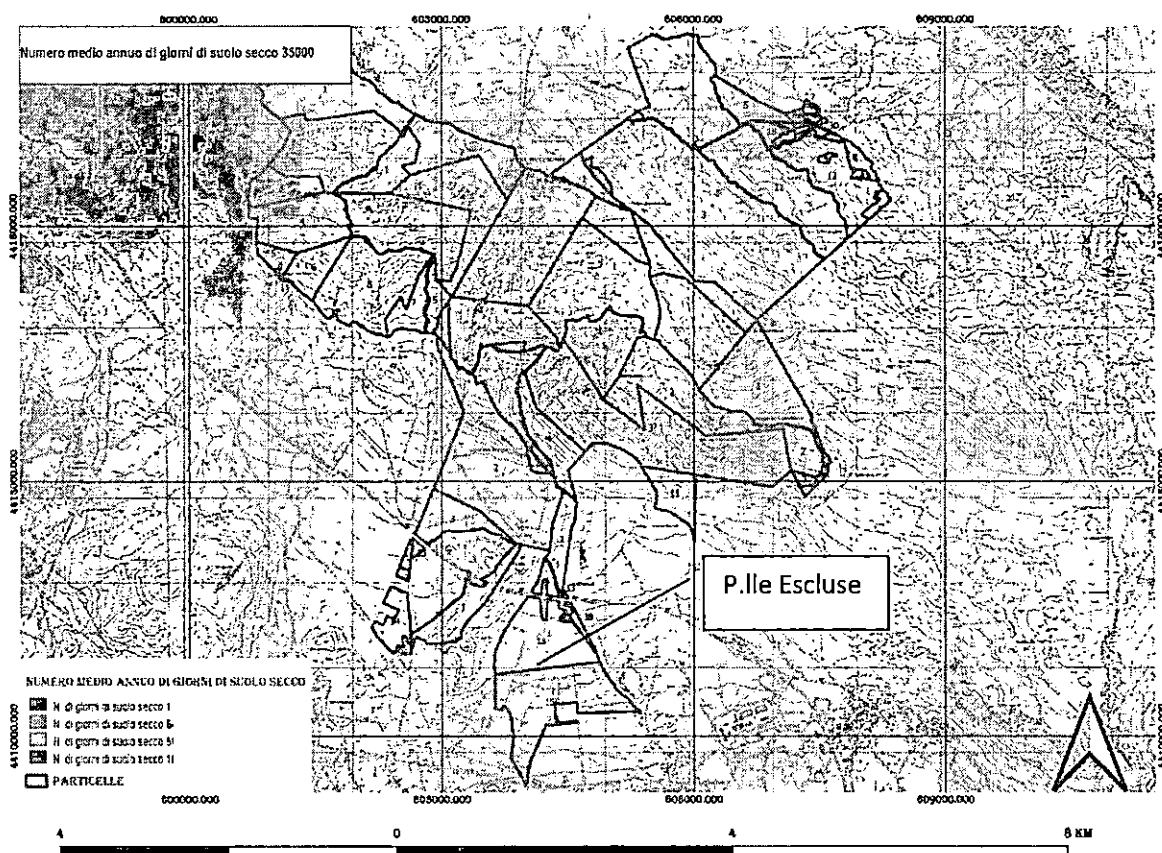
Indice di vegetazione normalizzato (Normalized Difference Vegetation Index - NDVI)

L'indice di vegetazione normalizzato, (NDVI o Normalized Difference Vegetation Index) è uno dei parametri più utilizzati per la definizione dello stato della vegetazione e rappresenta il "vigore" dell'attività della vegetazione. Questo indice costituisce quindi una misura indiretta del grado di "sterilità funzionale agricolo-forestale" nelle aree naturali. Risoluzione 30 metri. La tabella degli attributi contiene il campo "value" i cui valori sono: 0, Area non naturale; 1, Copertura media: non a rischio; 3, Aree semidenudate: sensibilità; 4, Aree scoperte: sterilità funzionale; 7, Copertura densa: mitigante; 8, Copertura scarsa: aggravante.

Le aree a pascolo del Comune di Castrovillari sono così classificate:

Aree semidenudate - Copertura densa: mitigante - Copertura media: non a rischio



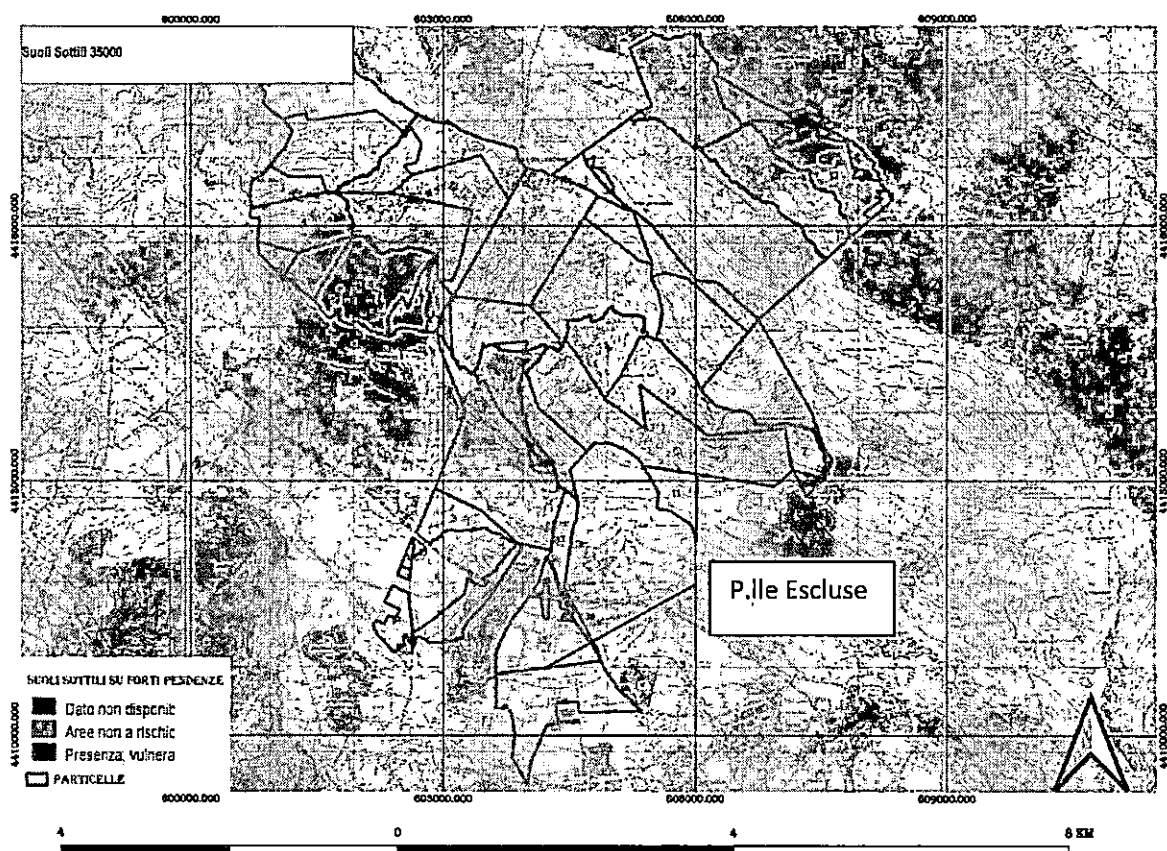


Siccità potenziale

La siccità potenziale deriva direttamente dall'indicatore "numero di giorni di secco". I suoli sottoposti a più di 90 giorni di secco manifestano chiari stress pedoclimatici. Dall'analisi si è arrivati definire una soglia per la siccità potenziale di 105 giorni di suolo secco. Risoluzione 30 metri. La tabella degli attributi contiene il campo "value" i cui valori sono: 0, Dato non disponibile; 1, Giorni di secco minore di 105; 2, Giorni di secco maggiore di 105: siccità potenziale.

Le aree a pascolo del Comune di Castrovillari sono così classificate:

Giorni di secco < 105



Presenza di fenomeni di erosione

La "presenza di fenomeni erosivi" osservata sul campo è un'indicazione inequivocabile di processi di degrado del suolo in atto sul territorio. Quando presente nella banca dati dei suoli, questa informazione testimonia una realtà di degrado in atto. La presenza di fenomeni erosivi forti identifica aree sensibili, mentre la presenza di fenomeni d'erosione moderata indica aree vulnerabili. Una componente territoriale è considerata vulnerabile quando almeno il 40% dei suoli che la descrivono sono vulnerabili. Risoluzione 30 metri. La tabella degli attributi contiene il campo "value" i cui valori sono: 0, Dato non disponibile; 3, Forte: aree sensibili; 8, Moderata: aggravante.

Le aree a pascolo del Comune di Castrovillari sono così classificate:

Le alte Quote tra > 1.500 sino ai 2.000 m.s.l.m. presentano **Forte: aree sensibili**

Le Quote tra i < 1.500 sino ai 500 m.s.l.m. non presentano **aree sensibili**.

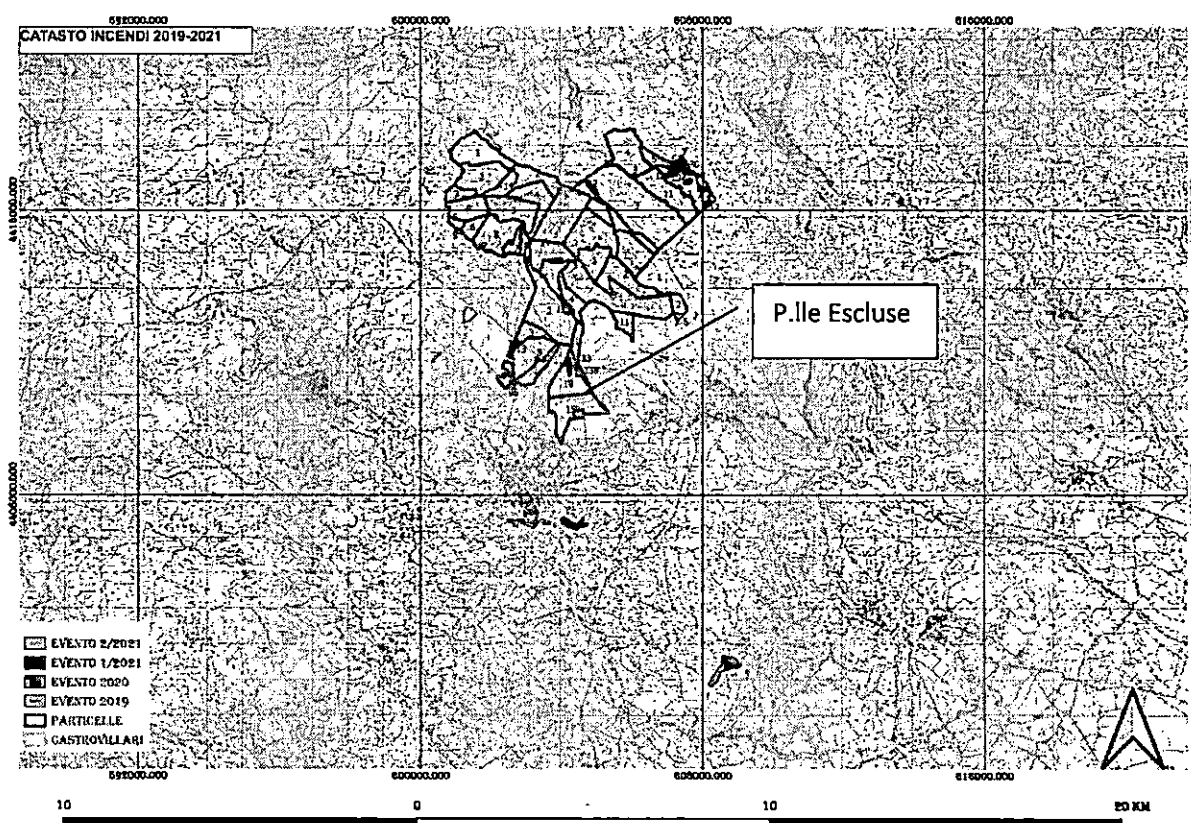
dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.

Vincolo Decennale

È inoltre vietata per dieci anni, sui soprassuoli percorsi, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

Vincolo Quindicennale

Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all' incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente vincolo, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell' atto.



I terreni a pascolo Comunali sono esclusi da tutti i vincoli del catasto incendi.

Presenza fauna selvatica

In tutto il territorio comunale, è con particolare nei territori più naturali e quindi meno antropizzati, vi è presenza di fauna selvatica. Rispetto alle aree pascolive, la presenza di questa fauna sicuramente incide

Determinazione dell'Unità Bestiame Adulta

Introduzione¹

Nell'ambito della pianificazione dei beni silvopastorali, molto spesso scarsa attenzione è rivolta alle problematiche della caratterizzazione e della gestione dei pascoli naturali, che pure in diversi ambienti, soprattutto centro-meridionali del nostro paese, rappresentano una cospicua parte delle risorse che sono oggetto della pianificazione. Ciò può essere dovuto a scarsa attenzione alle risorse pastorali in genere (considerate meno redditizie o meno importanti anche da un punto di vista ambientale rispetto ai beni forestali) ma anche all'impreparazione del personale, che non possiede conoscenze adeguate in campo pastorale, per cui la descrizione che viene fatta nei piani di assestamento di tali risorse è spesso molto ridotta e le indicazioni gestionali che vengono fornite sono quasi sempre generiche (Sabatini et al. 2001).

Questo fatto, tuttavia, è in contraddizione con le nuove funzioni che vengono attribuite alle risorse pascolive, che oltre a quella tradizionale della produzione foraggera comprendono oggi finalità di mantenimento della biodiversità, di tipo paesaggistico, nonché turistico-ricreative (Staglianò et al. 2003).

Uno dei problemi fondamentali da affrontare nell'ambito della pianificazione pastorale è quello della determinazione del carico animale mantenibile in applicazione in sistemi pastorali utilizzati in maniera estensiva e su territori pascolivi molto estesi. In alcuni casi di pianificazione pastorale, inoltre, è stata proposta l'individuazione di classi di qualità di pascoli diverse, tenendo conto delle differenze di giacitura dei terreni e di composizione botanica che avevano effetti sulla produzione foraggera e quindi sul carico mantenibile equilibrio con le risorse pascolive naturali. Questa determinazione viene generalmente fatta, nell'ambito di piani pastorali specifici, seguendo due strade diverse: una che prevede la determinazione della produttività dei pascoli e pertanto viene detta metodo "ponderale" (Pazzi 1980, Pardini et al. 2001) e una che prende avvio solo dalla determinazione della composizione vegetazionale (il cosiddetto "metodo fitopastorale", Daget & Poissonet 1969, Daget & Poissonet 1972, Cantiani 1985) e che attraverso la determinazione di un parametro pastorale di riferimento (il "valore pastorale") permette il calcolo del carico animale (Cavallero et al. 2002). I due metodi presentano pregi e difetti relativi agli ambiti di applicazione, essendo il primo più analitico e preciso ma oneroso in termini di determinazione della produttività dei pascoli e quindi più adatto per scopi scientifici e per ambiti limitati, mentre il secondo è estremamente sintetico (e per certi versi semplicistico) ma sembra l'unico adottabile a scala territoriale (Argenti et al. 2002).

Con tale metodica, inoltre, secondo Roggero et al. (2002) è anche possibile ottenere informazioni adeguate per le finalità pastorali anche solo sulla base di studi fitosociologici preesistenti. Da queste considerazioni emerge chiaramente la necessità di sviluppare metodi sintetici di descrizione delle risorse pastorali che possano essere utilizzati con finalità gestionali nella pianificazione dei beni silvopastorali, soprattutto quando il rilevamento dei parametri è eseguito da tecnici non specialistici e con ridotta esperienza di pianificazione pastorale oppure nell'ambito di piani di assestamento che devono essere redatti con costi assai contenuti, in cui non è possibile coinvolgere ulteriori professionalità. Alcuni tentativi di semplificazione dei rilievi in campo pastorale sono stati eseguiti in passato e trovano grande applicazione in sistemi pastorali utilizzati in maniera estensiva e su territori pascolivi molto estesi (Tothill et al. 1992). In alcuni casi di pianificazione pastorale, inoltre, è stata proposta l'individuazione di classi di qualità di pascoli

¹ (1) DiSAT, Università degli Studi di Firenze. p.le delle Cascine 18, 50144 Firenze; (2) CRA Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, SOP Firenze, via delle Cascine 1 50144 Firenze. - *Corresponding author: Giovanni Argenti - giovanni.argenti@unifi.it

Sulla base dei valori pastorali ottenuti in questo modo i pascoli vengono classificati in tre categorie, utilizzando in questo caso il VP esclusivamente per una caratterizzazione qualitativa globale delle formazioni pascolive, senza procedere al calcolo del carico ma soltanto per classificare e riportare sul supporto cartografico le risorse pastorali dell'area da pianificare. Le tre classi di pascoli ipotizzate sono le seguenti:

- Pascoli di scarsa qualità ($VPS \leq 15$)
- Pascoli di media qualità ($15 < VPS \leq 25$)
- Pascoli di buona qualità ($VPS > 25$)

Per valutare gli errori commessi utilizzando il metodo sintetico rispetto a quello della versione originaria, si è fatto ricorso all'elaborazione dei dati provenienti da 916 analisi lineari eseguite secondo il protocollo classico di rilevamento, provenienti da studi pregressi e riferite a diverse regioni italiane e di cui era possibile pertanto calcolare il valore pastorale vero (VPV). Le analisi lineari utilizzate derivano da rilievi eseguiti in zone con caratteristiche stazionali eterogenee ma che si possono raggruppare in due ampi areali: uno alpino (caratterizzato da aree ricadenti nelle in genere sopra i 1500 m di altitudine) e uno appenninico (interessante zone poste a quote leggermente più basse rispetto al caso precedente), e quindi con connotazione prevalentemente montana dell'intero campione di dati. Gli indici specifici assegnati sono stati aggiornati con gli indici reperiti dalla bibliografia attualmente presente in materia (Cavallero et al. 2002, Roggero et al. 2002). Nei casi in cui alla specie in questione corrispondevano due IS differenti, a seconda dell'areale in cui era stata rilevata, si è provveduto ad assegnare due IS per meglio caratterizzare le potenzialità qualitative della specie nei due diversi areali.

Questo insieme di dati è stato suddiviso in modo casuale in due sottoinsiemi equipotenti (costituito quindi da 458 analisi l'uno): utilizzando il primo sottoinsieme sono stati calcolati, attraverso una media pesata sulla importanza assunta dalle diverse specie nel costituire i cotici erbosi (espressa tramite il contributo specifico) i valori di IS per le 6 categorie sopra indicate. Con il secondo sottoinsieme (controllo), si è proceduto al raggruppamento di tutte le specie presenti nelle sei categorie individuate in precedenza e per le quali è stato calcolato VPS, utilizzando per ogni categoria gli indici determinati sulla base del primo sottoinsieme, da paragonare con VPV. E' da tenere presente che, nel calcolo dei valori pastorali, si suppone che non ci siano errori nella determinazione della composizione botanica (il raggruppamento nelle sei categorie è infatti stato ricavato a posteriori dai dati esatti delle analisi lineari) e quindi il confronto non interessa le eventuali differenze nella stima della composizione botanica ma riguarda gli errori commessi (in termini di differenze assolute tra i valori pastorali o tra le classi di attribuzione della qualità delle formazioni pascolive) nel calcolo del valore pastorale con le due tecniche.

Sulla base dei VPS e VPV calcolati è stato in seguito possibile effettuare un confronto sia a livello di singola analisi che di categoria di pascolo secondo le classi individuate in precedenza. Risultati In tab. 1 sono riportati gli indici specifici per categoria ricavati dal primo sottoinsieme di rilievi botanici tramite i quali è stato possibile calcolare i VPS di ogni analisi lineare.

Tab. 1 - IS delle diverse categorie di specie ricavate dal primo sottoinsieme di dati.

Codice	Categoria	IS
GP	Graminacee pabulari	1.95
GN	Graminacee non pabulari	0.00

Risultati

La tabella mette in luce l'importanza delle principali famiglie botaniche nel contribuire all'offerta foraggera (leguminose e graminacee), anche se alcune graminacee non hanno interesse foraggero (**GN**) per cui esse presentano valore di IS pari a zero. Le specie erbacee non appartenenti alle graminacee o alle leguminose (**AL**) hanno IS pari a 0.29, a meno che esse non siano specie spinose o velenose (**SV**). Le specie arboree e arbustive invadenti i pascoli (**AR**) presenta un indice piuttosto basso (0.03) anche se, in particolari contesti, possono rappresentare una risorsa foraggera non del tutto trascurabile se non altro per il periodo in cui esse possono essere utilizzate. Utilizzando i coefficienti IS così determinati, sul secondo sottocampione di 458 analisi (gruppo di controllo) è stato calcolato, per ogni analisi, il valore pastorale vero e stimato: questo passaggio determina una distorsione che si può evidenziare dal confronto dei dati riportati in tab. 2 e in fig. 1. La tab. 2 infatti mette in luce una più ridotta variabilità dei dati riferiti a VPS e anche la forma della distribuzione (individuata dall'indice di curtosi) è leggermente diversa. In fig. 1, invece, i dati dei due diversi tipi di valore pastorale calcolati, raggruppati per classi, mostrano una maggiore concentrazione dei valori di VPS verso le classi centrali. Le due distribuzioni risultano non troppo dissimili anche se per alcune classi le differenze sono ragguardevoli.

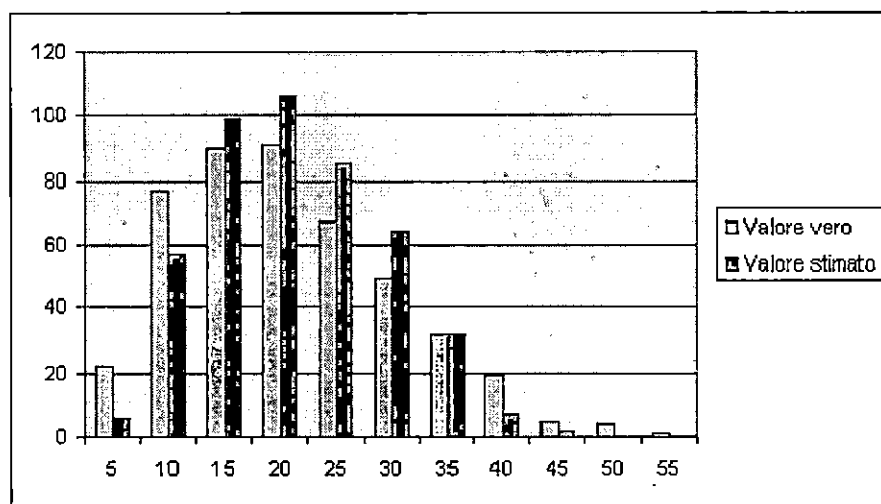


Figura 1 Distribuzione dei valori di VPV e VPS del sottoinsieme di controllo.

I risultati migliorano però nettamente se analizziamo e confrontiamo non tanto i due diversi valori di VP (vero e stimato) provenienti da una singola analisi ma i dati per categorie di pascolo. A tal fine i valori di VPV e VPS del secondo sottoinsieme sono stati riclassificati secondo lo schema a tre categorie di qualità presentato nei materiali e metodi. I risultati di tale riclassificazione sono presentati in fig. 2..

Il risultato dell'analisi evidenzia come, nel primo caso ($Z=-3.00$), sia da rigettare H_0 , ovvero che le distribuzioni siano le stesse, e sia invece da accettare nel secondo ($Z=-1.77$). Questo risultato è sostanzialmente conforme alle aspettative, ossia il metodo semplificato non è adatto a misurare il singolo valore pastorale rispetto al metodo originario (pena un certo livello di incertezza nella sua determinazione) mentre per l'individuazione del valore per classi di qualità è adatto come stima sintetica.

Infine, l'insieme dei dati derivanti dalle 916 analisi lineari utilizzate nel corso del presente lavoro è servito per mettere a punto un database contenente un elenco di specie (per un totale di 716 specie) con relativo indice specifico, da utilizzare per il calcolo del valore pastorale, ad esempio all'interno dei piani di gestione forestale, anche se tale elenco è da ritenersi solo provvisorio in quanto dovrebbero essere prese in considerazione le specie non appartenenti agli areali considerati, come ad esempio le specie delle zone mediterranee.

Conclusioni

Il metodo speditivo utilizzato ha prodotto dei risultati accettabili, rispetto all'analisi completa della vegetazione, solo analizzando i dati per categorie pastorali:

con i limiti delle classi qui ipotizzati, in quasi l'80% dei casi il valore pastorale stimato e il valore pastorale vero rientravano nella stessa classe di qualità e soltanto nello 0.2% dei casi il VP stimato differiva da quello vero di due classi. I risultati nel loro complesso sono dunque confortanti visto che la metodica ha la finalità di classificare i pascoli in un numero assai ridotto di classi. Questo tipo di approccio (che potremo definire di qualificazione delle risorse pascolive) differisce ovviamente dall'analisi completa della vegetazione (in genere definita caratterizzazione) ma proviene da un rilievo assai più semplificato ed eseguibile anche da personale forestale non esperto di pianificazione pastorale. La tecnica qui proposta, propone un tipo di indagine si arriva ad una conoscenza più completa del territorio pascolivo studiato in termini di vegetazione, di ecofacies pastorali presenti, di capacità di carico animale, di possibilità gestionali, ecc. Per tali fatti la metodologia di rilievo speditiva, essenzialmente riconducibili all'estensione delle superfici od ai costi sostenibili - non siano realizzabili indagini più approfondite. In tali situazioni la qualificazione dei pascoli in categorie ha permesso, una volta stabilito per ogni classe di pascolo un intervallo di carico mantenibile, di avere informazioni sulle potenzialità produttive e sul carico sostenibile della risorsa, con interessanti ricadute di tipo gestionale.

L'individuazione dei valori numerici qui riportata è ovviamente influenzata dall'origine delle analisi che, come ampiamente ripetuto in precedenza, provengono in prevalenza da areali montani. Ulteriori indagini e conferme, sono state ricercate in contesti applicativi reali.

Inoltre oltre al rilievo in campo dell'essenze vegetali, si è ritenuto coerente tenere in considerazione anche l'ultimo studio del Parco Nazionale del Pollino. Infatti, l'Ente nell'ambito della regolamentazione delle fide pascoli dell'annata 2020/25, ha condotto una importante campagna di campionatura, dei terreni pabulativi utilizzando sempre il metodo Argenti. Lo studio ha identificato i terreni puntualmente, con analogie evidenti, anche per i Comuni facenti parte della Comunità del Parco.

Carico Stagionale Ammissibile

Il valore di carico massimo ammissibile sopra determinato, pur contenendo elementi relativi alla produttività, è riferito ad un'attività di pascolamento distribuita nell'intero anno.

Nei nostri territori e alle quote comprese tra i 1.000 e i 2.000 m. s.l.m., lo sviluppo delle risorse pabulari subisce un arresto della crescita nel periodo invernale in concomitanza con temperature fredde e la presenza frequente di neve. Questo comporta una riduzione del periodo di sviluppo annuale di almeno 90 giorni per cui i calcoli del carico di bestiame ammissibile annuo vanno riferiti non ai 365 giorni bensì a 275

Tanto più presenti e insistenti sul suolo, tanto più le risorse pabulari vengono ridotte fino al massimo del 60% compreso le tare. Le aree studio hanno dimostrato seri elementi di fragilità nell'analisi pedo-climatica condotta. I sottosistemi pedologici 14.1-14.3-14.4, 15.3, 17.5, nell'area studio, sono caratterizzati, infatti, da presenza di roccia affiorante, indice di estrema vulnerabilità che abbinati a pendenze importanti contribuiscono sensibilmente nella riduzione delle risorse pabulari.

Analogamente, la vulnerabilità che può condurre al rischio desertificazione è stata confermata anche dall'analisi delle specifiche Cartografie, come in precedenza descritto.

L'azione di una seppur ridotta presenza di fauna selvatica ungulata deve anch'essa essere presa in considerazione nella riduzione della disponibilità delle risorse pabulari e di conseguenza nel carico mantenibile. Per tutti i motivi sopra elencati si è ritenuto opportuno, **in via di massima precauzione, assegnare al coefficiente CF il valore minimo, ossia di 0,5.**

Il pascolo in bosco² con bestiame bovino è sensato da un punto di vista dell'economia globale, quando viene praticato tenendo conto delle ulteriori esigenze che sono rivolte al bosco. La premessa di base è che la densità degli animali al pascolo **non sia superiore a due unità di bestiame per ettaro, per i boschi trattati da razionali interventi selvicolturali.** Inoltre la superficie pascolata, deve estendersi per almeno cinque ettari. Prerequisito affinché il pascolo all'interno dei boschi sia sostenibile è una buona e costante qualità alimentare della vegetazione al suolo. Per verificare l'idoneità degli ambienti forestali per il pascolo, si sono esaminati nell'ambito dei sopralluoghi i quantitativi e la digeribilità del foraggio di cui il bestiame al pascolo si è nutrito. A tale scopo si è rilevato la composizione delle specie vegetali presenti tramite l'analisi fitopascolative lineare. Analizzando in modo speditivo, si è calcolato l'offerta di foraggio. Considerato le condizioni dei Boschi Comunali, sia delle conifere che delle latifoglie, dove sostanzialmente, non si sono verificati primi tagli di diradamento e/o di avviamento all'alto fusto, tantomeno tagli fitosanitari, essi si presentano con quantità di essenze fortemente limitate. Una condizione causata, per l'appunto dalle caratteristiche antigerminello della resina e dalla ridotta quantità di luce che arriva al suolo. Pertanto si è ritenuto opportuno di stabilire un parametro cautelativo e di salvaguardia di **1 UBA ogni 15 ettari. Si precisa che sono stati esclusi tutti i boschi in neo formazione.**

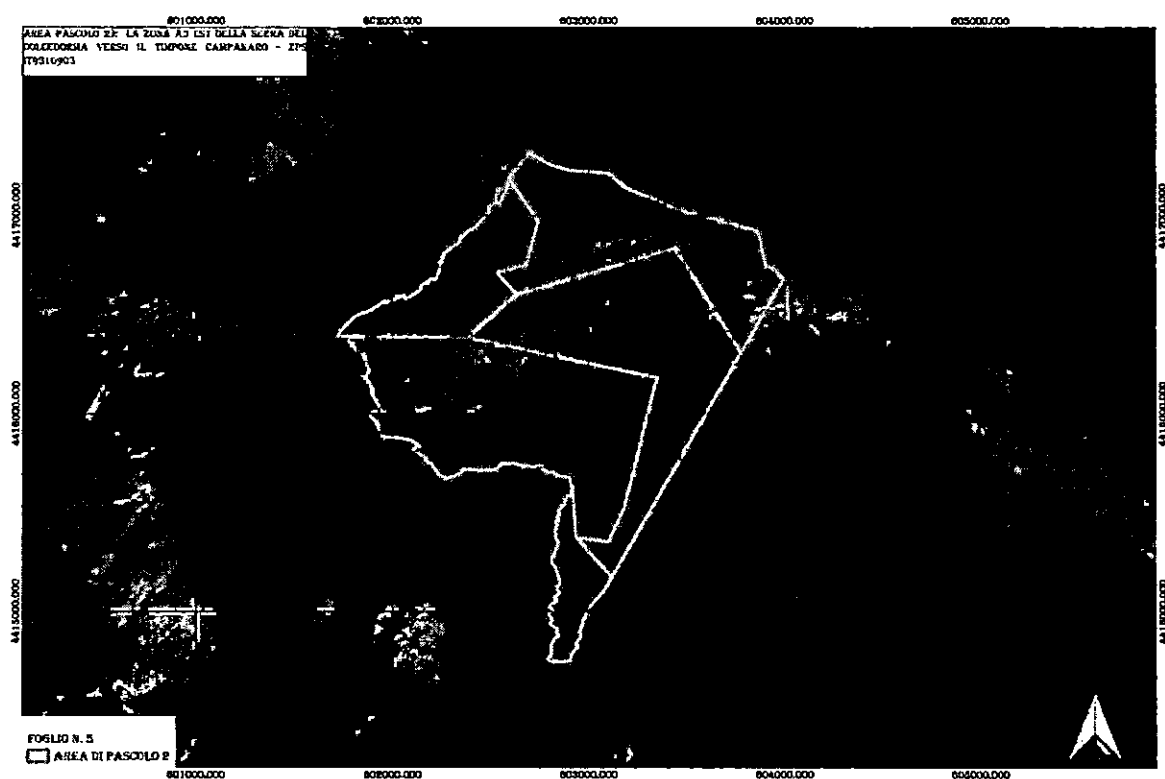
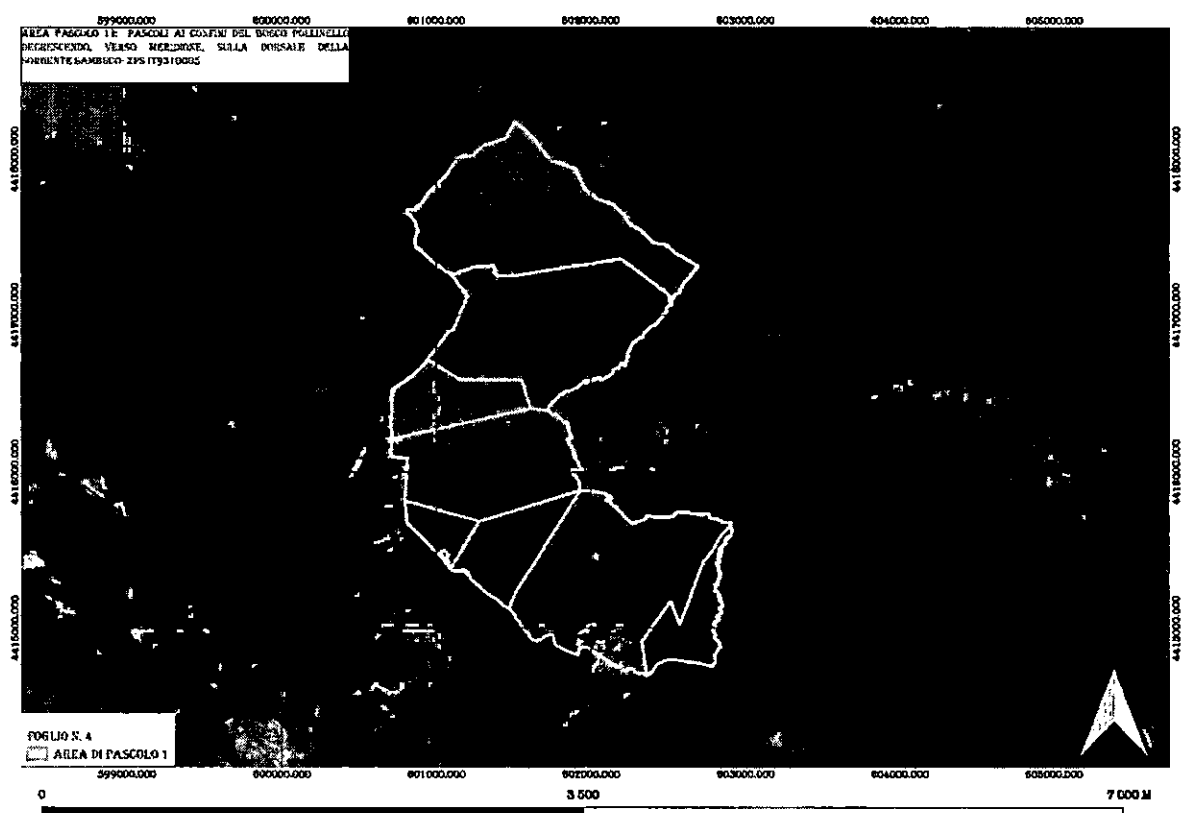
A seguito delle prescrizioni Regionali, si riportano le superfici per unità adulta riferito all'anno.

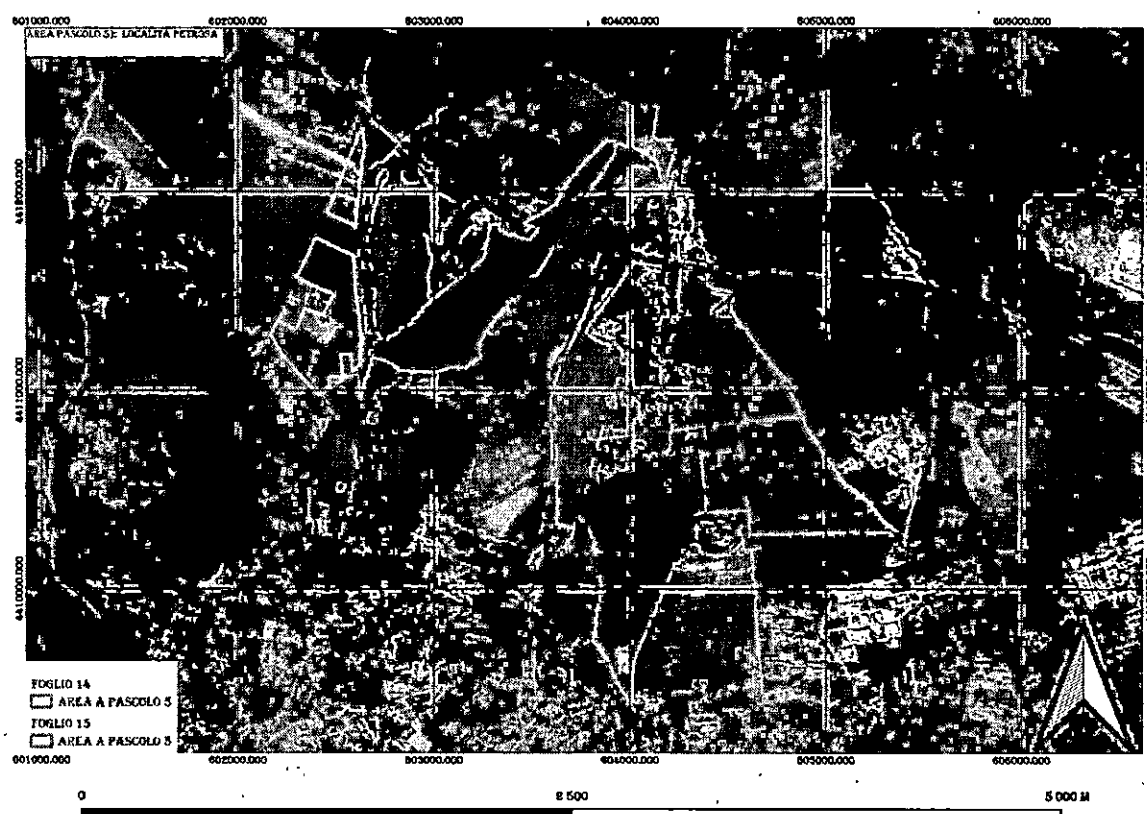
Tabella Regionale Prescritta

TIPOLOGIA COLTURA	SUPERFICIE MINIMA
Pascolo	1 UBA ogni 2 Ha di superficie/anno.
Pascolo cespugliato (pari al 30% della superficie)	1 UBA ogni 2,5 Ha di superficie/anno.
Pascolo fortemente cespugliato (pari al 60% della superficie) o boschi senza rinnovazione a scarsa densità (pari al 30% della superficie)	1 UBA ogni 3 Ha di superficie/anno.
Bosco, senza rinnovazione	1 UBA ogni 3,5 Ha di superficie/anno.

² Il presente studio, consiglia, a tutela ambientale soprattutto delle superfici boschive, di considerare il Carico massimo stagionale calcolato con il metodo proposto.

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino
Orsomarso Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO





Sommario del Valore pascolativo e del carico Stagionale delle Aree a Pascolo

TOTALE SUPERFICIE CATASTALE (ETTARI)	2 437,09
TOTALE SUPERFICIE ESCLUSA (ETTARI)	406,41
TOTALE S.A.U. AUTORIZZATA (ETTARI)	2 025,23
CARICO STAGIONALE U.B.A./ha/anno	190,36
SUPERFICIE MINIMA U.B.A./ha/anno	333,32
Altitudine media (m.s.l.m)	1 291,09

Tabella di conversione delle Unità Bovino Adulto (U.B.A.)
nelle varie specie animali

Bovini	
Vitelli fino a 6 mesi	0,4
Vitelli e bovini da 6 mesi a 2 anni	0,6
Tori	1
Bovini oltre i 2 anni	1
Equini	
Equini di età inferiore a 6 mesi	0,6
Equini di età superiore a 6 mesi	1
Ovini e Caprini	0,15

Valore Pascolativo riferito alle Superficie Minime

TIPOLOGIA COLTURA	SUPERFICIE MINIMA	V.P.
Pascolo	1 UBA ogni 2 Ha di superficie/anno.	oltre 1
Pascolo cespugliato (pari al 30% della superficie)	1 UBA ogni 2,5 Ha di superficie/anno.	da 0,5 a 1
Pascolo fortemente cespugliato (pari al 60% della superficie) o boschi senza rinnovazione a scarsa densità (pari al 30% della superficie)	1 UBA ogni 3 Ha di superficie/anno.	sotto 0,5
Bosco, senza rinnovazione	1 UBA ogni 3,5 Ha di superficie/anno.	1 UBA ogni 15 Ha di superficie/anno.

E' evidente che peggiore sarà il livello di carico medio stagionale e maggiore sarà la superficie necessaria per il mantenimento di una UBA. Nei pascoli arborati o cespugliati la superficie pascolare è ridotta rispetto ai pascoli puri, quindi inferiore risulta la sua produttività.

Partendo da tali dati, il calcolo della superficie da assegnare seguirà le seguenti fasi:

1. suddivisione dei capi allevati per specie e categoria;
2. calcolo degli UBA per specie, categoria e UBA aziendali totali;
3. identificazione della qualità e classe produttiva del pascolo richiesto, con relativo coefficiente ettari/UBA;
4. calcolo della superficie massima assegnabile.

Documentazione necessaria per l'assegnazione.

- Alla domanda, il cui modulo sarà predisposto dal comune, dovranno allegarsi i seguenti documenti:
- Copia del registro di stalla o altro documento ufficiale sottoposto a controllo ASL, aggiornato alla data della richiesta di assegnazione per la verifica della consistenza aziendale dei capi e dei numeri di matricola.
- Dichiarazione del soggetto deputato alla sorveglianza di capi.
- Sarà inoltre necessario provare, attraverso idonea e valida documentazione prodotta dall'Azienda Sanitaria di competenza, che i capi da avviare al pascolo e l'allevamento da cui provengono, sono indenni da malattie o negativi a prove sierologiche.

Possibilità di affidamento prolungato dei pascoli

Nella prospettiva di consentire agli allevatori un corretto dimensionamento delle proprie mandrie o greggi e di conseguenza una corretta gestione economica, sarebbe necessario, qualora richiesto, garantire la disponibilità di terreni a pascolo per più anni.

Per la gestione di alcuni disciplinari, del resto, (vedi zootecnia biologica) la possibilità di certificare i capi allevati è vincolata dalla disponibilità di superficie destinata ad alimento sottoposta al controllo. Se la disponibilità non risulta sufficientemente prolungata e superiore al periodo di conversione, non sarà possibile accedere alla certificazione dei capi stessi. In tali contesti e in situazioni che richiedono disponibilità certe e prolungate nel tempo, potrebbe essere opportuno trasformare la fida pascolo estiva in un vero e proprio contratto di fitto per almeno 5 anni.

Per la richiesta di un affidamento prolungato, sarà necessario che il richiedente produca una relazione tecnica nella quale si giustifichi tale richiesta, corredata da una dichiarazione di impegno al raggiungimento degli obiettivi pianificati nella suddetta relazione (Es: dichiarazione ad intraprendere l'attività di agricoltura biologica dei capi allevati; intenzione di aumentare il numero di capi per rispondere a varie esigenze del mercato). Nella relazione dovrà essere specificato un piano di gestione dei pascoli assegnati dal quale si evinca il mantenimento delle potenzialità produttive dello stesso. Se gli obiettivi saranno mantenuti nei cinque anni, l'eventuale prolungamento di altri 5 anni, qualora richiesto, dovrà essere garantito. Il canone annuo di affitto in tal caso corrisponderà a quello della fida pascolo annuale.

Probabile Valore di Mercato pascoli di Castrovillari

QUALITA'	Min €/ha	K Globale	POBABILE VALORE DI MERCATO
Pascolo	€ 3 600,00	0,648	€ 2 332,80

K) Qualità Pascolo arb./cesp.		
Giacitura	Accesso	Ubicazione
pianeggiante 1,00	Buono 1,00	Eccellente 1,00
acclive 0,9	sufficiente 0,90	Normale 0,90
mediocre 0,80	insufficiente 0,80	cattiva 0,80

$$V_{fondo} = V_{min} * K1 * K2 * K3 * ... * Kn$$

dove:

V_{MIN} = valore minimo ordinariamente rilevato per una specifica coltura, in un determinato ambito territoriale (comunale)

K_i = coefficiente numerico inferiore o maggiore di 1 determinato, per ogni parametro di stima, secondo una predefinita scala di variabilità

Per evitare valutazioni improprie e complesse dei singoli terreni assegnabili con finalità di pascolo si è fatto riferimento ai valori Listino Dei Valori Immobiliari Dei Terreni Agricoli – PROVINCIA di COSENZA Listino 2021 Rilevazione Anno 2020 - casa editrice EXEO (www.exeo.it), specializzata in pubblicazioni professionali e riviste telematiche rivolte a pubbliche amministrazioni e professionisti, rappresentando l'Osservatorio dei Valori Agricoli (in acronimo OVA).

Determinazione del Beneficio fondiario (Bf)

Il Beneficio Fondiario (Bf), si ottiene dalla seguente formula:

$$Bf = PS - (Q + Sv + Tr + Sa + St + I)$$

Dove:

PS = Produzione Standard;

Q = Quote di reintegrazione, manutenzione e assicurazioni dei capitali fissi;

Sv = Spese varie (sementi, concimi, antiparassitari, carburanti ect.)

Sa = Salari;

St = Stipendi

I = Interessi sulle scorte (macchine, bestiame, prodotti) e sul capitale di anticipazione (le spese che sono anticipate durante l'anno)

Potenziale riduzione del corrispettivo

L'utilizzazione dei pascoli in modo corretto, consente automaticamente una gestione dello stesso e una conservazione nel tempo delle sue potenzialità sia quantitative che qualitative. Questo significa un vantaggio per il patrimonio comunale. In tale contesto il corrispettivo comunale potrebbe essere ridotto di una quota proporzionale al vantaggio che lo stesso ottiene sul proprio patrimonio.

Tecnicamente la quantificazione di tale vantaggio non è facile e qualunque approccio estimativo potrebbe essere messo in discussione. Una riduzione forfettaria potrebbe essere considerata in sede di concertazione tra le parti.

Servizio Web Map Service (WMS) 1.3.0 - licenza CC-BY 4.0

Geoportale Nazionale

[http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/Alluvioni Elementi a Rischio.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/Alluvioni_Elementi_a_Rischio.map)

[http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/Alluvioni Classi di Rischio.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/Alluvioni_Classi_di_Rischio.map)

[http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/Atlante desertificazione.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/Atlante_desertificazione.map)

[http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/Carta geologica.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/Carta_geologica.map)

[http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/LGM 25000.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/LGM_25000.map)

[http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/servizi-LiDAR/AMP LiDAR Multibeam Calabria.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/servizi-LiDAR/AMP_LiDAR_Multibeam_Calabria.map)

http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/RAMSAR.map

Geoportale Cartografico Catastale – Agenzia delle Entrate

<https://wms.cartografia.agenziaentrate.gov.it/inspire/wms/ows01.php>

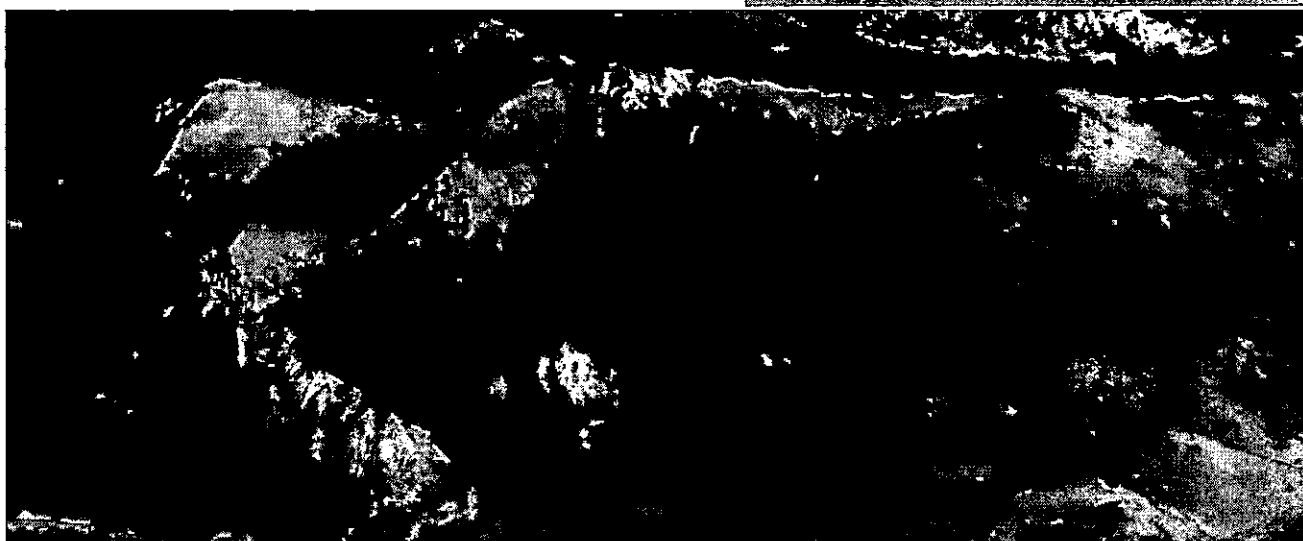


COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 – PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato A1
CALCOLO DEL
CARICO BESTIAME
PER U.B.A.

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

Viale Sandro Pertini n. 53

87010 – San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato A1

CALCOLO DEL CARICO

[illegible]

Foglio	Particella	Uso del Suolo da Prescritti one riferita alla % di gariga	Superficie escluda: Rischio pascolare aggravante % parz. Criminali e/o rocce ect. (Ettari)	Consistenza al Superficie al netto delle prescrizioni (Ettari)	Altitudine media (m.s.l.m)	% di Essenza vegetali										Indice tipico di specie (IS)								Valore Pascoslivo U.B.A. (VP)	Carico Stagionale U.B.A./ha/anno (Cat)	Superficie Minima autorizzata U.B.A./ha/anno	K = GG/pabula fivi																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
						GP		G		N		LE		AL		SV		AR		GP		GN						LE		AL		SV		AR		Cf	Ci																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
6	1	Boschi in parte Colmi	18,70011	109,32372	1680	1 Ha/15 U.B.A.										1 Ha/15 U.B.A.								7,288248	13,85713646	2,2540983 61																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
		Pascolo Cesugliato	4,31541	7,19235		40 %	0 %		10 %	30 %	20 %	100 %	0,78	0	0	0,029	0	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0

7	Boschi Colmi	0,257	-	0,1542	1331	1 Ha/15 U.B.A.										0,01028	0,019545351	2,2 540 983 61
	Pascolo Cespugliat o			44 %		0 %	25 %	20 %	11 %	100 %	0,858	0	0	0,072 5	0			0,00 33
8	Boschi Colmi	1,531	-	0,9186	1237	1 Ha/15 U.B.A.										0,06124	0,116435532	2,2 540 983 61
	Pascolo Cespugliat o			44 %		0 %	25 %	20 %	11 %	100 %	0,858	0	0	0,072 5	0			0,00 33
9	Boschi Colmi	0,555	-	0,339	1235	1 Ha/15 U.B.A.										0,0226	0,042969351	2,2 540 983 61
	Pascolo Cespugliat o			44 %		0 %	25 %	20 %	11 %	100 %	0,858	0	0	0,072 5	0			0,00 33
10	Boschi Colmi	1,362	-	0,8172	1230	1 Ha/15 U.B.A.										0,05448	0,103582753	2,2 540 983 61
	Pascolo Cespugliat o			44 %		0 %	25 %	20 %	11 %	100 %	0,858	0	0	0,072 5	0			0,00 33
11	Boschi Colmi	2,813	-	2,2504	1234	1 Ha/15 U.B.A.										0,150026667	0,285245506	2,2 540 983 61
	Pascolo Cespugliat o			44 %		0 %	25 %	20 %	11 %	100 %	0,858	0	0	0,072 5	0			0,00 33
18	Boschi Colmi	9,1432	-	8,503176	1331	1 Ha/15 U.B.A.										0,5668784	1,077805166	2,2 540 983 61
	Pascolo Cespugliat o			44 %		0 %	25 %	20 %	11 %	100 %	0,429	0	0	0,072 5	0			0,00 33
20	Boschi/ Colmi	2,5291	-	1,51746	1331	1 Ha/15 U.B.A.										0,101164	0,192342982	2,2 540 983 61

7	13	Pascolo Cespugliato	62,059	-	3,32925	1326	50 %	40 %	10 %	0 %	100 %	0,975	0	0	0,116	0	0	0,0	0,0	0,427843137	0,631914201	0,590790545	2,2 540 983 61
																							2,2 540 983 61
		Boschi Colmi	62,059	-	59,57664	1326	50 %	40 %	10 %	0 %	100 %	0,975	0	0	0,116	0	0	0,0	0,0	0,427843137	3,971776	7,551532551	2,2 540 983 61
		Pascolo Cespugliato																					2,2 540 983 61
	11	Boschi Colmi	104,056	-	104,056	1326	50 %	40 %	10 %	0 %	100 %	0,975	0	0	0,116	0	0	0,0	0,0	0,427843137	6,937066667	13,18943584	2,2 540 983 61
		Pascolo Cespugliato																					2,2 540 983 61
	30	Boschi Colmi	0,3058	-	0,09204	1160	50 %	40 %	10 %	0 %	100 %	0,975	0	0	0,116	0	0	0,0	0,0	0,427843137	0,006136	0,011666369	2,2 540 983 61
		Pascolo Cespugliato																					2,2 540 983 61
	32	Boschi Colmi	0,1348	-	0,1348	1160	50 %	40 %	10 %	0 %	100 %	0,975	0	0	0,116	0	0	0,0	0,0	0,427843137	0,040762903	0,038110138	2,2 540 983 61
		Pascolo Cespugliato																					2,2 540 983 61
7	1	Boschi Colmi	27,669	23,79534	3,32028	1973	40 %	10 %	30 %	20 %	100 %	0,78	0	0	0,029	0	0	0,00	0,0	0,319607843	0,575935414	0,514859003	1,3 819 095 48
		Pascolo Cespugliato																					1,3 819 095 48
	2	Boschi Colmi	123,841	4,95364	116,41054	1539	40 %	10 %	30 %	20 %	100 %	0,39	0	0	0,029	0	0	0,00	0,0	0,166666667	0,18313457	0,313944977	2,2 540 983 61
		Pascolo Cespugliato																					2,2 540 983 61
	3	Boschi Colmi	82,184	4,1092	61,638	1785	50 %	10 %	30 %	20 %	100 %	0,975	0	0	0	0	0	0,00	0,0	0,385882353	2,813839524	2,083417766	2,2 540 983 61
		Pascolo Cespugliato																					2,2 540 983 61
	4	Boschi	35,88	28,704	9,6876	1944	50 %	10 %	30 %	20 %	100 %	0,975	0	0	0	0	0	0,00	0,0	0,385882353	2,813839524	2,083417766	2,2 540 983 61
		Pascolo Cespugliato																					2,2 540 983 61
	7	Boschi	35,88	28,704	9,6876	1944	50 %	10 %	30 %	20 %	100 %	0,975	0	0	0	0	0	0,00	0,0	0,385882353	2,813839524	2,083417766	2,2 540 983 61
		Pascolo Cespugliato																					2,2 540 983 61

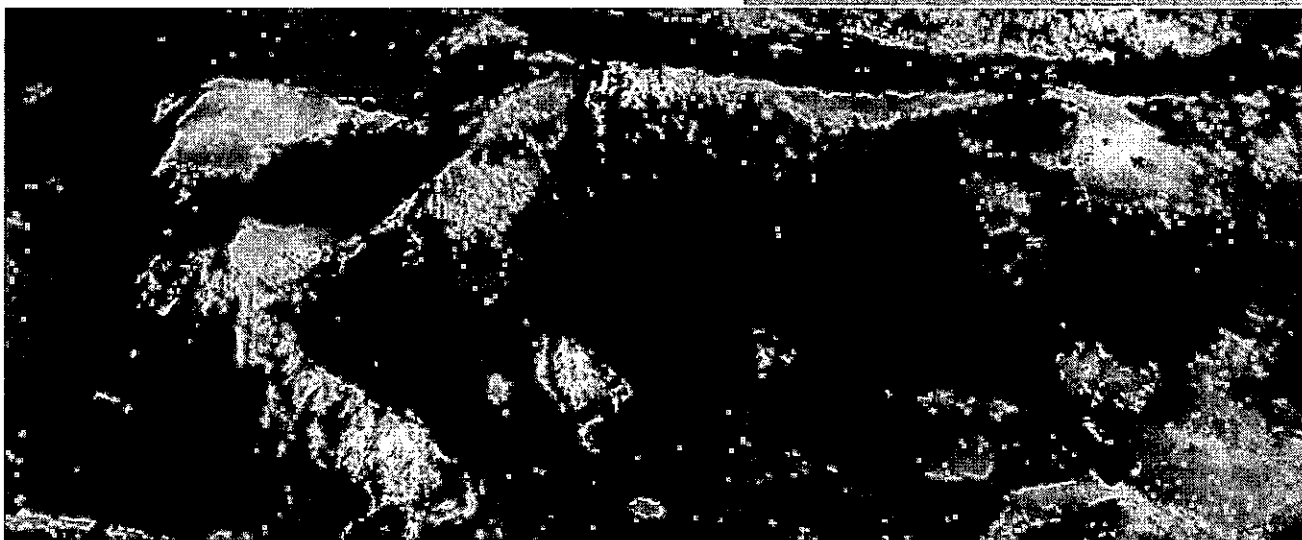


COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 - PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato A2 AREE di SAGGIO

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

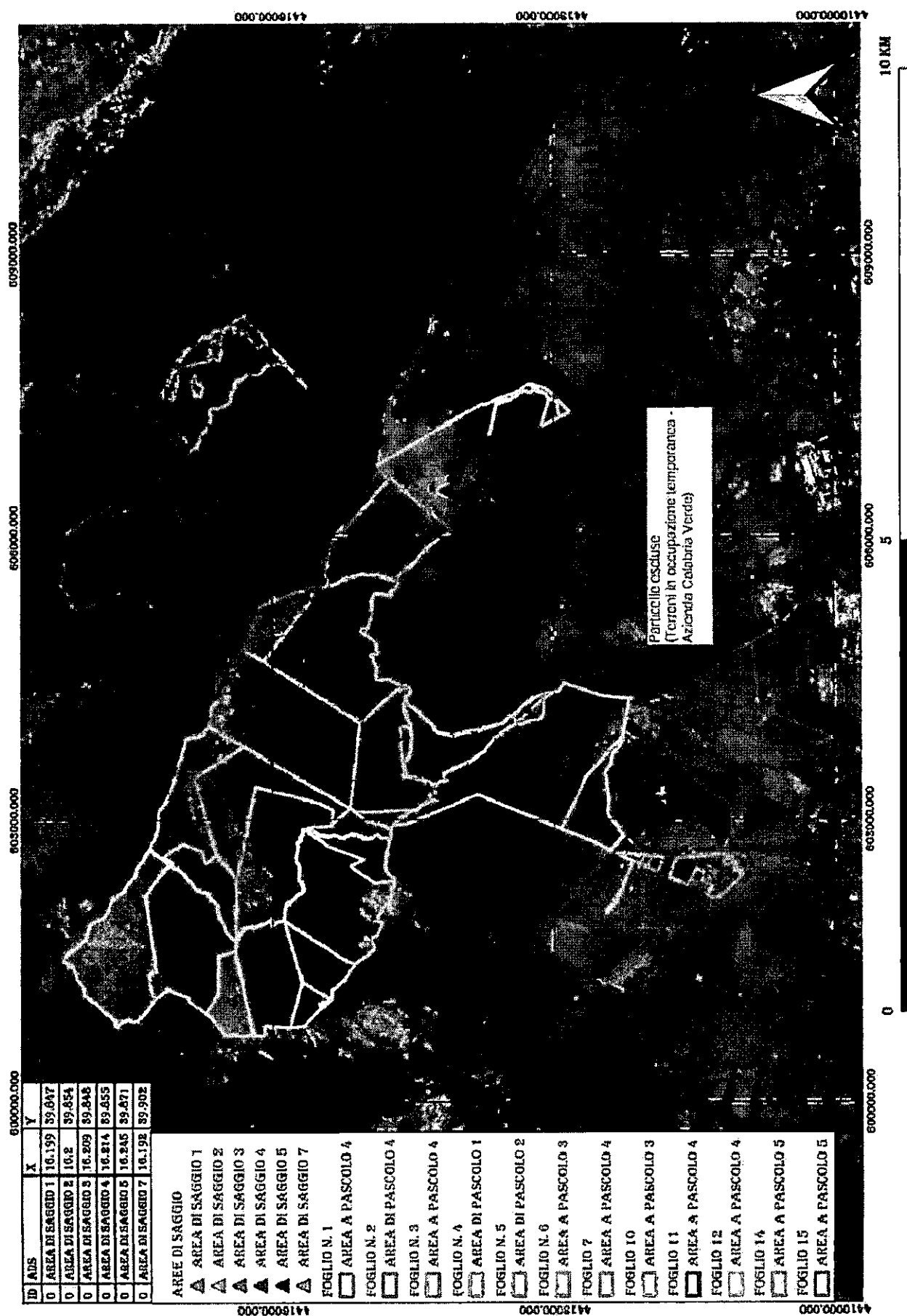
Viale Sandro Pertini n. 53

87010 – San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato A2

AREE di SAGGIO



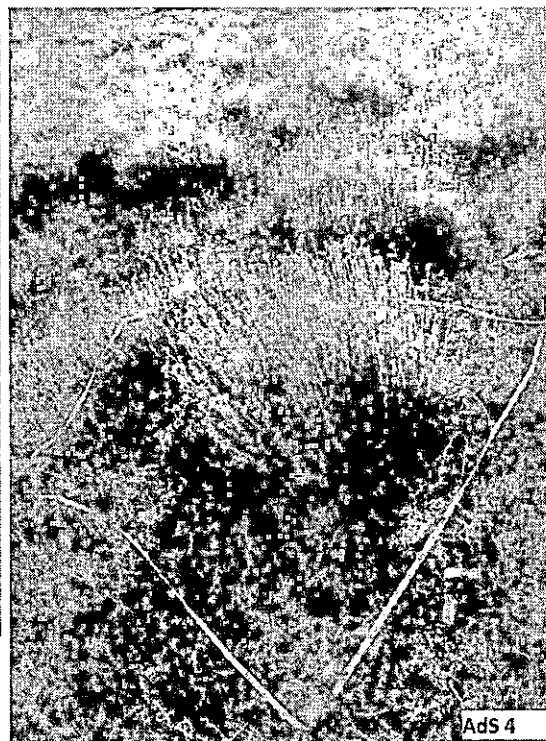
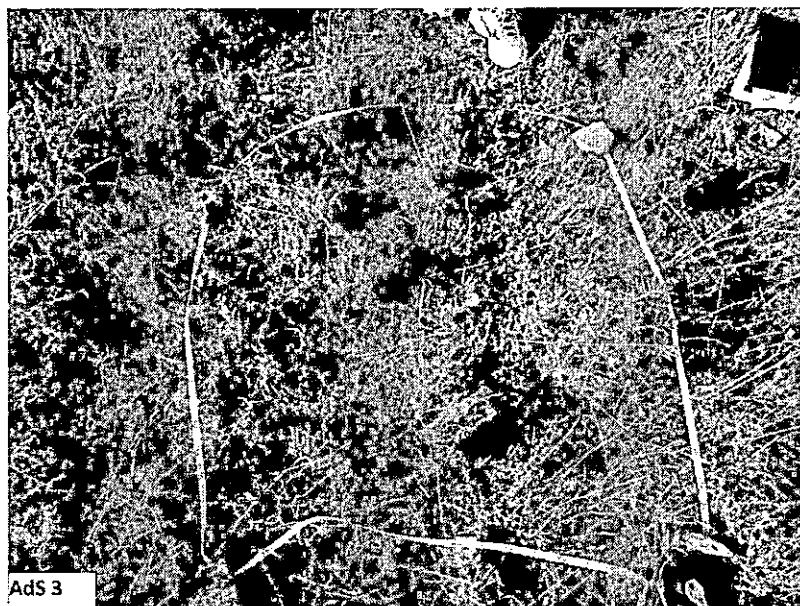
888.2433688007545

1116998.976917474

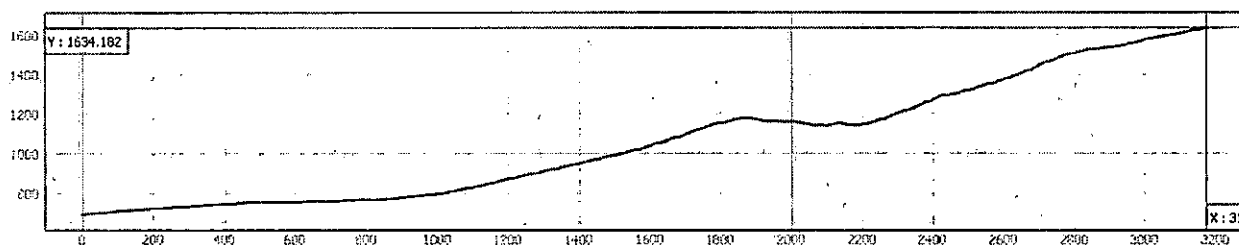
4435863.8783676

679.8222045898438

Aree di Saggio 3 - 4

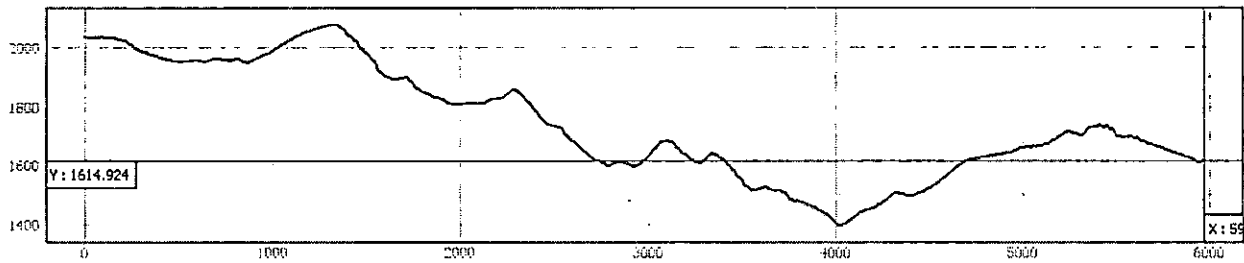
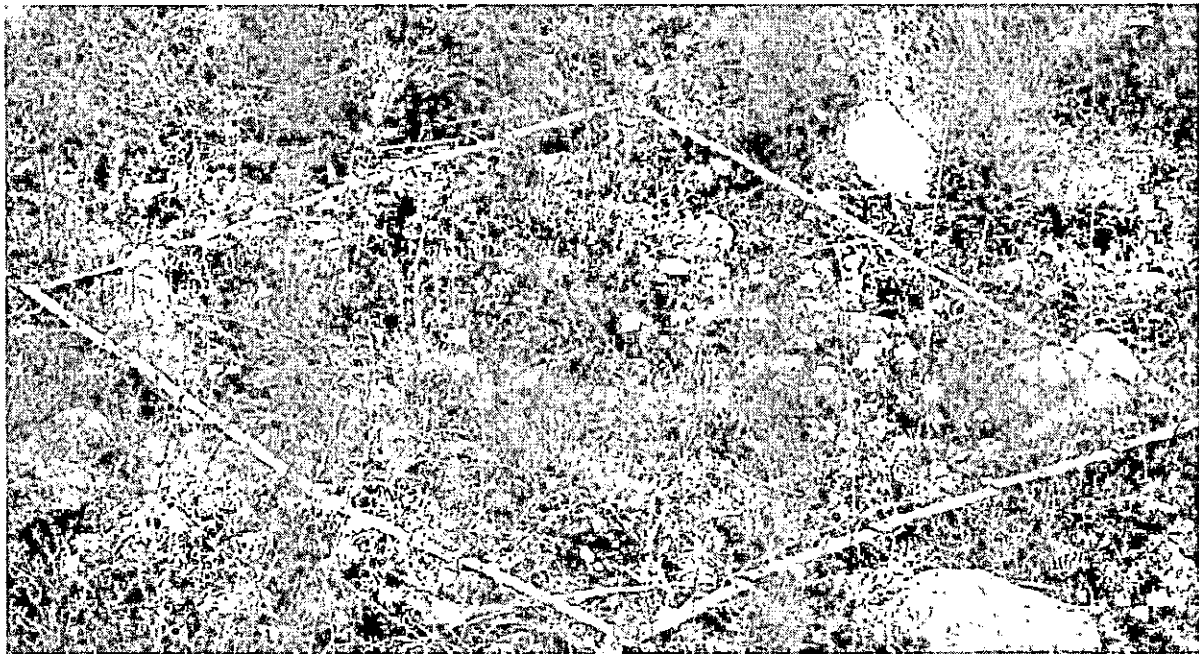


PROFILO TERRENI



Distanza metrica Ads 3-4	Altimetria	coordinate UTM	
00.00	1117383.1141763271	4436617.749164835	694.8836059570312
101.18738218872817	1117463.1496568574	4436680.416633979	711.705322265625
202.37476437745633	1117543.1851373874	4436743.084103124	725.36328125
303.5621465661845	1117623.2206179176	4436805.751572269	737.1591186523438
505.93691094364084	1117783.2915789778	4436931.08651056	758.5167236328125
1011.8738218872817	1118183.4689816285	4437244.423856284	799.4099731445312
1024.5222446608727	1118193.4734166947	4437252.257289927	804.7235717773438
1037.1706674344637	1118203.477851761	4437260.09072357	810.8767700195312
2011.0992210009722	1118973.8193518636	4437863.26511409	1162.741943359375
2023.7476437745634	1118983.8237869297	4437871.098547733	1158.718017578125

Aree di Saggio 7



Distanza metrica Ads 3-4	Altimetria	coordinate UTM	
00.00	1114993.9157668059	4441755.957113444	2037.14404296875
11.839865771793924	1115003.925711306	4441749.533229889	2033.030029296875
23.67973154358785	1115013.935655806	4441743.109346335	2033.56494140625
35.51959731538177	1115023.9456003061	4441736.68546278	2032.97802734375
47.3594630871757	1115033.9555448063	4441730.261579226	2035.219970703125
59.19932885896962	1115043.9654893063	4441723.837695671	2034.635009765625
71.03919463076355	1115053.9754338064	4441717.413812117	2033.97802734375
82.87906040255747	1115063.9853783066	4441710.989928562	2036.1319580078125
94.7189261743514	1115073.9953228065	4441704.566045008	2035.0169677734375
106.55879194614532	1115084.0052673067	4441698.142161453	2033.448974609375
118.39865771793924	1115094.0152118069	4441691.718277899	2035.0870361328125
130.23852348973315	1115104.0251563068	4441685.294394344	2033.488037109375
201.27771812049673	1115164.0848233073	4441646.751093017	2024.6829833984375

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino
Orsomarso Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO

Pascolo con roccia affiorante fino a 60%	40%	0%		10%	30%	20%	100%	0,78	0	0	0,029	0	0	0,01	0,5
Terreni saldi o ex coltivati	20%	0%	60%	0%	20%	0%	100%	0,39	0	1,794	0	0	0	0,02	0,3

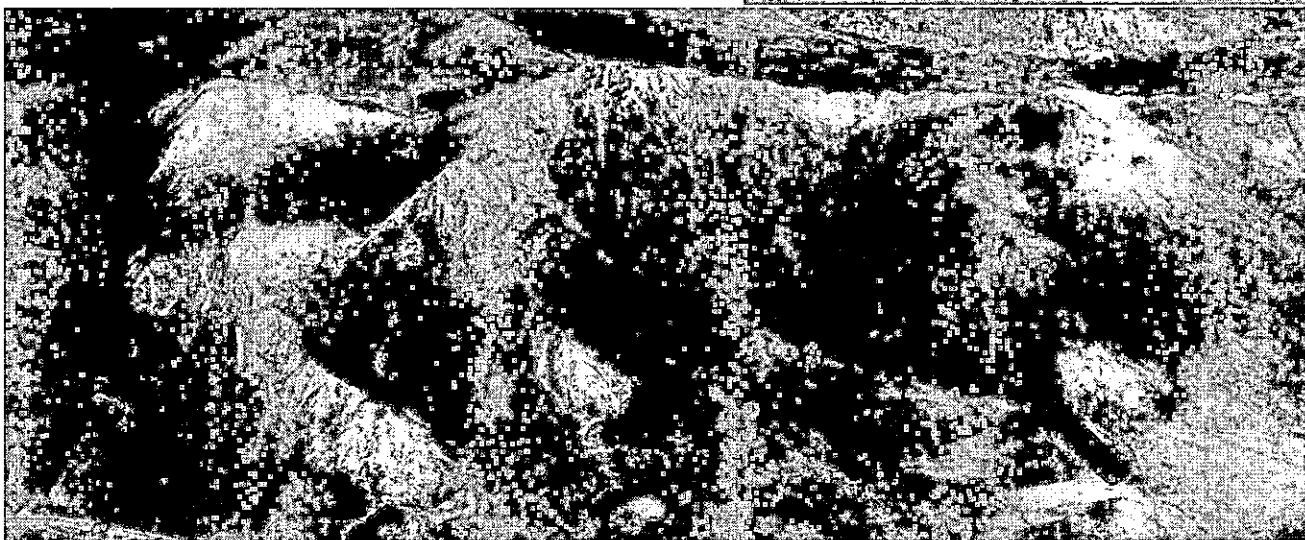


COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 - PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato B ELENCO DEI TERRENI

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 - PIANO ESECUTIVO



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting Srl

Viale Sandro Pertini n. 53

87010 - San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato B

ELENCO DEI TERRENI

	10	13 620,00	1,362	1,36	0,14	0,18
	11	28 130,00	2,813	2,81	0,24	0,37
	18	91 432,00	9,1432	9,14	0,62	1,17
	20	25 291,00	2,5291	2,53	0,19	0,34
	21	135,00	0,0135	0,01	0,00	0,00
2	3	3 002 080,00	300,208	300,21	20,07	38,66
3	2	14 790,00	1,479	1,48	0,12	0,20
	4	13 780,00	1,378	1,38	0,16	0,20
	7	16 590,00	1,659	1,66	0,31	0,29
	8	92 460,00	9,246	9,25	1,07	1,36
	12	44 390,00	4,439	4,00	0,68	0,68
	13	620 590,00	62,059	59,58	3,97	7,55
	11	1 040 560,00	104,056	104,06	6,94	13,19
	30	3 068,00	0,3068	0,31	0,05	0,05
32	1 348,00	0,1348	0,13	0,01	0,02	
7	1	276 690,00	27,669	5,81	0,80	1,20
	2	1 238 410,00	123,841	118,89	7,94	15,07
	3	821 840,00	82,184	78,07	6,92	9,90
	4	358 800,00	35,88	9,69	0,65	2,00
11	1	559 210,00	55,921	55,36	3,69	11,45
	2	883 120,00	88,312	42,39	6,01	6,03
	3	2 023 110,00	202,311	202,31	13,49	41,83
	4	380 420,00	38,042	4,15	0,28	0,86
12	1	898 310,00	89,831	47,53	10,57	11,04
	2	213 340,00	21,334	18,99	1,27	2,41
	3	29 190,00	2,919	2,92	0,22	0,38
	5	22 400,00	2,24	28,85	4,50	4,22
TOTALE FOGLI DI MAPPA				1 246,54	100,72	196,47
Foglio	Particella	Estensione Catastale in mq	Estensione Catastale in ettari	Superficie autorizzata in ettari (S.A.U.)	CST Totale U.B.A./ha/anno	Superficie Minima autorizzata U.B.A./ha/anno
14	1	25 540,00	2,554	1,76	0,28	0,26
	2	16 230,00	1,623	0,93	0,47	0,21
	94	196 640,00	19,664	17,70	3,99	3,14
15	1	364 710,00	36,471	33,19	5,96	7,19
TOTALE FOGLI DI MAPPA				53,57	10,70	10,79

AREA 5

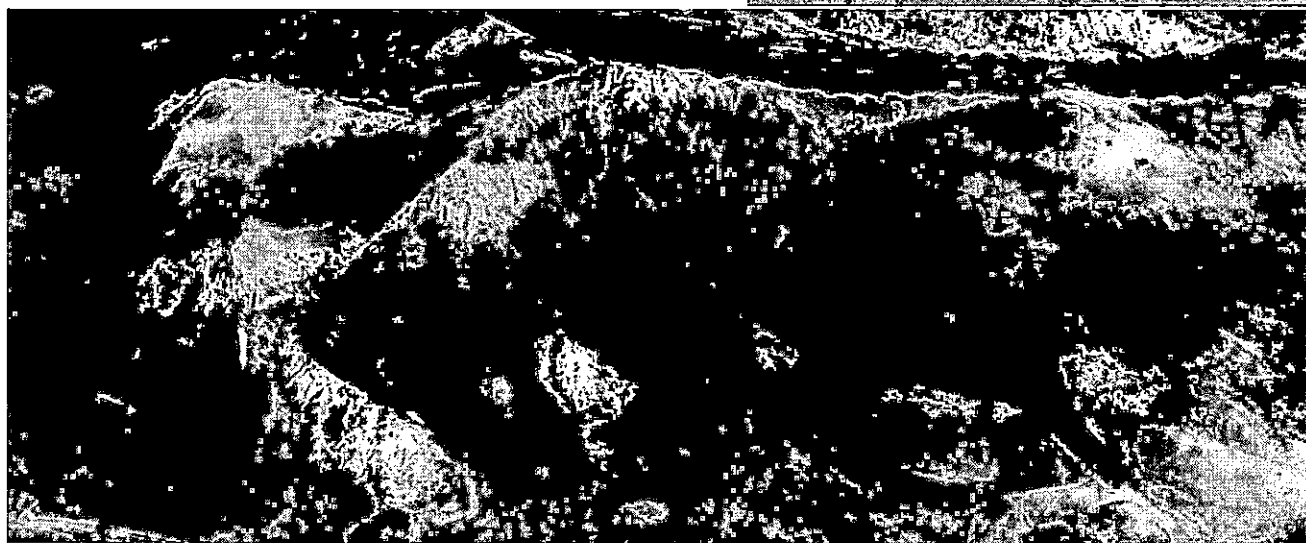


COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 – PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato C
STUDIO di
INCIDENZA

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

Viale Sandro Pertini n. 58

87010 – San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato C

STUDIO di INCIDENZA

Studio di Incidenza

Art. 5 D.P.R. 357/97

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in coerenza con quanto sancito dall'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08 Settembre 1997 e s.m.i. al fine di valutare le potenziali incidenze generate dall'intervento ai sensi dell'Art. 79 – **Pascoli nei terreni pascolivi delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della regione Calabria, nonché del regolamento regionale n° 2 del 09.04.2020 di attuazione della Legge regionale N. 45 del 12.10.2021**, tenendo conto della compatibilità ambientale, dei principali effetti che l'intervento può generare sul sito o sull'intero geotopo, secondo i piani conservazione degli stessi .

Studio di incidenza sul sito ZPS "IT9310303"

Riferimento normativo

Complessivamente la superficie rientrante nella rete europea delle aree protette "rete natura 2000", per il Parco del Pollino, rappresenta il 23% della superficie totale e ricadente gran parte nella zona 1 dove vigono le norme e le misure di salvaguardia del D.P.R. 15/11/1993 . Anche per quel che riguarda la Direttiva "Uccelli" sono stati compiuti negli ultimi anni dei significativi passi in avanti e le aree attualmente designate dal nostro Paese come Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono 559 (di cui 311 coincidenti con pSIC, i cosiddetti siti di tipo C); nel prossimo futuro, altre aree si aggiungeranno alla lista, essendo già avviata e consolidata una fase di concertazione e collaborazione con le singole Regioni e Province Autonome . Con la creazione della rete di protezione europea delle aree protette e l'individuazione dei siti, le Regioni di concerto con la Società Botanica Italiana e l'Unione Zoologica Italiana hanno concluso una prima fase del processo. Con la direttiva 92/43/CEE, l'Unione Europea ha inteso favorire l'integrazione della tutela di habitat naturali con le attività economiche e le esigenze sociali delle popolazioni . Da una prima interpretazione sembrerebbe che la direttiva "Habitat" non prevede alcuna forma o vincolo per la redazione di interventi di trasformazione come avviene invece nelle aree ricadenti nella perimetrazione del Parco Nazionale ; l'eventuale utilizzo del vincolo potrà essere decisa, se ritenuto opportuno, caso per caso sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali . L'aspetto innovativo della Direttiva "Habitat" è invece quello che obbliga a ragionare sulla

contiene norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico di bestiame distinto per specie, il periodo di utilizzazione, secondo i criteri della gestione sostenibile. Per la redazione del piano si è valutato, la sostenibilità, in considerazione dei fattori pedologici, climatici ed economici. Obiettivo fondamentale, è quello di illustrare le caratteristiche idrogeologiche forestali del territorio, documentando le l'esercizio del pascolo, quale pratica fondamentale, per la tutela ambientale e la valorizzazione delle risorse naturali. Il clima è caratterizzato da piogge estive molto limitate e massime precipitazioni durante il periodo autunno-inverno .

b) Descrizione del progetto

In questa fase si identificheranno gli elementi del progetto suscettibili di avere una incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito ZPS n° IT9310303 (Pollino – Orsomarso). Come da determinazione del Settore 6 – Infrastrutture, del Comune di Castrovillari, è stato redatto il piano pascoli, finalizzato a fornire indicazioni gestionali delle aree pascolive nel territorio comunale, con particolare riferimento ai siti Natura 2000 Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi (IT9210275) – Parco Nazionale del Pollino (ZPS). Il programma studio, alle norme vigenti in materia, tenuto conto della parzialità territoriale all'interno delle aree Natura 2000, è stato indirizzato alla stesura di direttive gestionali dei pascoli volti a:

I. approfondire le conoscenze dei tipi di pascolo presenti nelle aree comunali all'interno del Parco Nazionale del Pollino e quelle escluse;

II. individuare linee e piani di gestione da applicare per consentire un uso sostenibile delle risorse naturali;

III. mantenere gli equilibri ambientali in aree ad elevato valore naturalistico;

IV. mantenere le attività agrosilvopastorali estensive, anche attraverso il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo;

V. regolamentare il pascolo, al fine di ridurre fenomeni di eccessivo sfruttamento del cotico erboso, consentendo la transumanza e la monticazione;

VI. mantenere e valorizzazione le diversità paesaggistiche;

VII. favorire il mantenimento e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali ed il mantenimento del patrimonio di edilizia rurale montana;

VIII. conservare o migliorare la qualità foraggera delle cotiche, preservandone la biodiversità specifica;

IX. recuperare eventuali fitocenosi degradate;

X. salvaguardare le formazioni vegetali di valore naturalistico;

L'obiettivo generale del programma di ricerca è stato quello di individuare tecniche di pascolamento e di gestione del sistema agro-zootecnico tali da poter mantenere gli habitat e le specie presenti nei due siti di interesse comunitario in uno stato di soddisfacente conservazione, in accordo con l'Art. 6 della Direttiva Habitat.

Gli obiettivi specifici individuati dallo studio verranno quindi realizzati attraverso la definizione di strategie, azioni ed interventi di conservazione e gestione, incentrati sulla salvaguardia di habitat e specie d'interesse comunitario e coniugati con la valorizzazione sostenibile dell'area.

L'approccio adottato ha posto particolare attenzione allo sforzo di campo, mirato alla verifica e all'aggiornamento del quadro conoscitivo di tipo naturalistico, soprattutto per le specie d'interesse, al fine di delineare le opportune misure e strategie di conservazione.

Il non corretto dimensionamento del numero di animali, può determinare uno squilibrio non trascurabile sull'ecosistema di aree boscate e di pascoli naturali. Le risorse pabulari devono essere tutelate sia in termini quantitativi, che qualitativi. L'azione svolta dagli animali al pascolo evita, alla area aperte, di non evolvere in sistemi chiusi che potrebbero condizionare le specie animali ad esse associate. Le specie animali che popolano l'area entro la quale è ubicato il sito, sono ;

- Mammiferi domestici
- Uccelli rapaci come il falco pellegrino anche se non sono stati avvistati nidi sulle rocce limitrofe al sito
- Rettili come lucertole, biscia nera, ramarri, vipera
- Nei ruscelli e nel vicino lago oltre i pesci tipici di acqua dolce, non è raro notare, in alcuni periodi dell'anno, uccelli migratori, indice di basso inquinamento .

La fauna sopra descritta non sarà influenzata negativamente dalla realizzazione dell'investimento di progetto in quanto ubicata distante dai luoghi di frequente dimora delle specie prima elencate .

c) Caratteristiche generali del sito e dell'area vasta

L'intervento progettuale ricade in un sito ZPS denominato (Pollino – Orsomarso) , il cui codice identificativo è **IT9310303**. Trattasi di un'area vastissima (Ha 94145,00) che comprende tutta la parte calabrese del Parco Nazionale del Pollino . Il Massiccio del Pollino si impone come grande baluardo calcareo – dolomitico che infrange lungo un fronte di circa 30 km la continuità tra le

montuosi dell'Appennino, solo una percentuale del 2,5% a causa delle peculiarità geografiche ed ambientali, che comunque determinano una notevole ricchezza di specie.

c.2) La vegetazione

Se il quadro floristico è senz'altro affascinante, non meno lo è quello vegetazionale che viene descritto sinteticamente secondo il classico schema dei piani e degli orizzonti altitudinali proposto dal Gavioli (1936) per il Pollino.

Fascia basale (dal livello del mare fino a raggiungere i 1000 m)

Alle quote modeste del piano basale predomina la “macchia foresta”, nella quale lo strato vegetativo più appariscente è costituito da piante xerofile e termofile con tipica foresta a Leccio (*Quercus ilex*). Anche se l'antropizzazione ha fortemente modificato la struttura di tale formazione, nelle aree dei quadranti meridionali del Parco, sui pendii e rocce, vi sono ancora nuclei di leccete ben conservate ed ascrivibili al *Quercus ilicis*, tra cui quelle delle Gole del Lao, dell'Argentino e dell'Esaro. Spesso il Leccio è accompagnato da caducifoglie come la Roverella (*Quercus pubescens*), Acero minore (*Acer monspessulanum*), Orniello (*Fraxinus ornus*). Il sottobosco è costituito da suffruttici e arbusti sclerofilli e termofili tra cui: Corbezzolo (*Arbutus unedo*) ed Erica (*Erica arborea*), la più rara Erica multiflora (soprattutto nelle valli del Lao e dell'Argentino), Viburno (*Viburnum tinus*), Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Mirto (*Myrtus communis*), Fillirea (*Phyllirea latifolia*), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), Alloro (*Laurus nobilis*), ed altri. Le formazioni a Cerro si distribuiscono su suoli più maturi e profondi, prediligendo stazioni meno assolate e di esposizione. Spesso sono associate ad altre caducifoglie a formare boschi misti, tra cui *Acer obtusum*, *Fraxinus ornus*, *Alnus cordata*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea Sativa*.

Fascia montana (tra i 1000-1900 m.)

L'elemento vegetazionale dominante del Pollino è il Faggio (*Fagus sylvatica*), che alle quote tra i 1000 ed i 1900 m. forma tipiche faggete dell'Appennino meridionale, che, per caratteristiche floristiche vengono inquadrare nell'alleanza Geranio-Fagion. La foresta di faggio è diffusa nella maggior parte delle zone del massiccio e comprende due aspetti fondamentali in base alla composizione floristica: Aquifolio-Fagetum nella fascia inferiore tra i 1000 e i 1500 m. e l'Asyneumati-Fagetum nella fascia superiore tra i 1500 m. fino al limite superiore della vegetazione

c.3) La fauna

Il sito di riferimento prevede aree ornitologiche di elevatissimo valore per la nidificazione di specie diurne e notturne come : *Aquila chrysaetos*, *Pullula arborea*, *Gypaetus barbatus*, *Caprimulgus europaeus*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Neophron percnopterus*, *Falco peregrinus*, *Bubo bubo*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Pernis apivorus*, *Lanius collurio*, *Ficedula albicollis*, *Dryocopus martius*. Inoltre il sito è caratterizzato da zone a basso grado di vulnerabilità, con attività umane limitate, possibilità di pascolo massivo. Il grado di vulnerabilità diventa alto per zone dove si intensifica l'attività umana per gli incendi e per il pascolo. La vulnerabilità è legata anche all'escursionismo e alla caccia di frodo e a insediamenti antropici. La particolarità dell'aria vasta è quella di avere delle pareti rocciose che la rendono di notevole valore ornitologico per la nidificazione di specie rapaci diurne e notturne. I rapaci presenti sono i seguenti : *Aquila chrysaetos* (aquila), *Neophron percnopterus* (capo vaccaro), *Falco peregrinus* (falco pellegrino), *Bubo bubo* (gufo reale). I primi tre rapaci sono diurni, mentre l'ultimo è notturno. Pertanto le problematiche di conservazione del sito riguardano soprattutto la salvaguardia di queste specie.

d) Valutazione delle significatività e dei possibili effetti

Al fine di valutare le significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione tra i parametri del progetto e le caratteristiche del sito, si sono usati gli impatti e gli indicatori riportati nella tabella seguente :

Tipo di impatto	Indicatore di importanza
Danni da fauna	<i>Nessuno</i>
Danni da flora	<i>Nessuno</i>
Risorsa idrica	<i>Nessun danno</i>
Qualità dell'aria	<i>Nessun danno</i>
Trasporto	<i>Nessun danno</i>
Rumore	<i>Nessun danno</i>

Come si evince dalla precedente tabella, la realizzazione del progetto in argomento, non comporta nessun impatto negativo. Non vi sono danni alla fauna poiché l'intervento non va ad alterare gli



COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 – PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato D CARTOGRAFIA dei VINCOLI

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

Viale Sandro Pertini n. 53

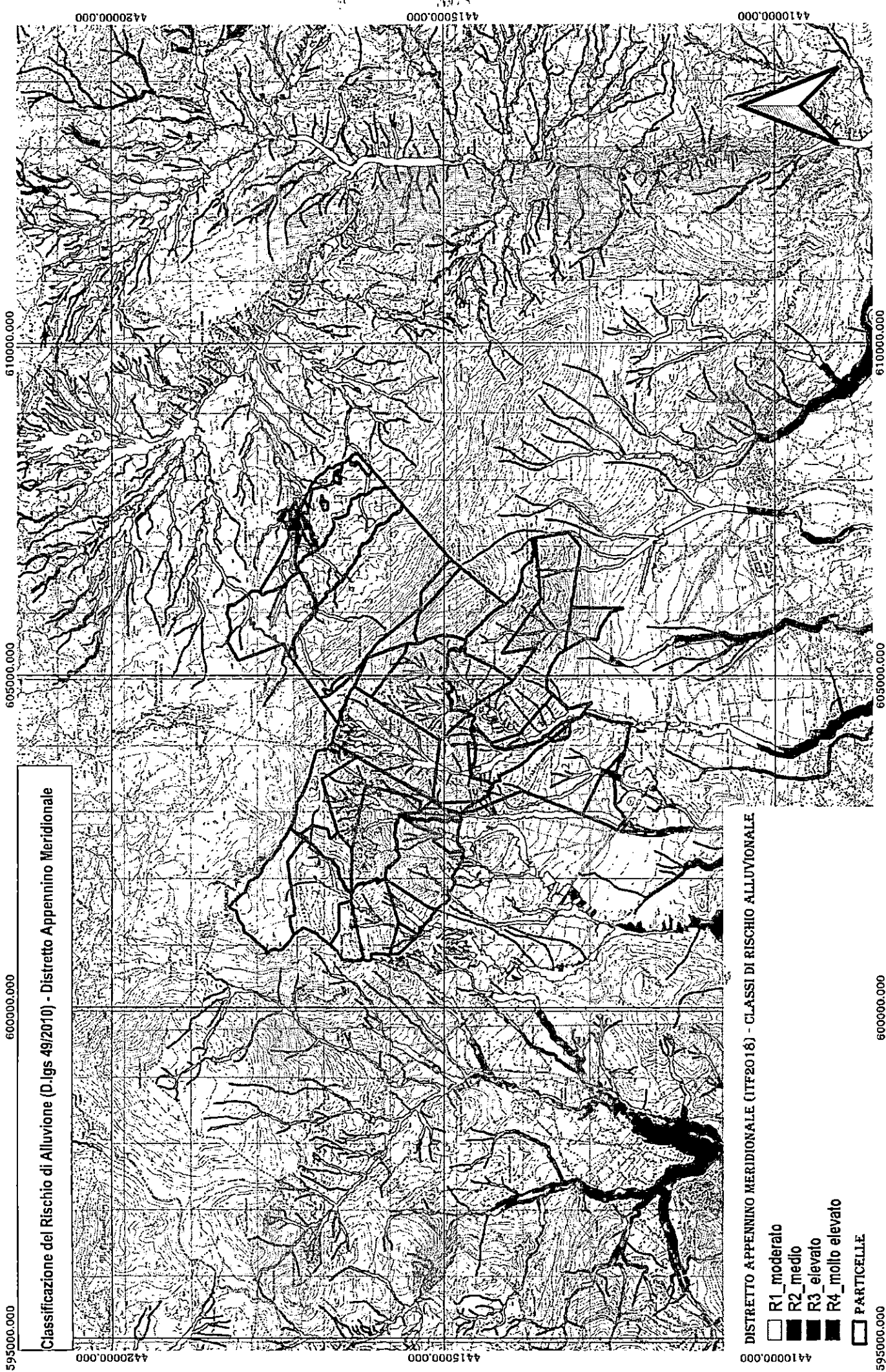
87010 – San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato D

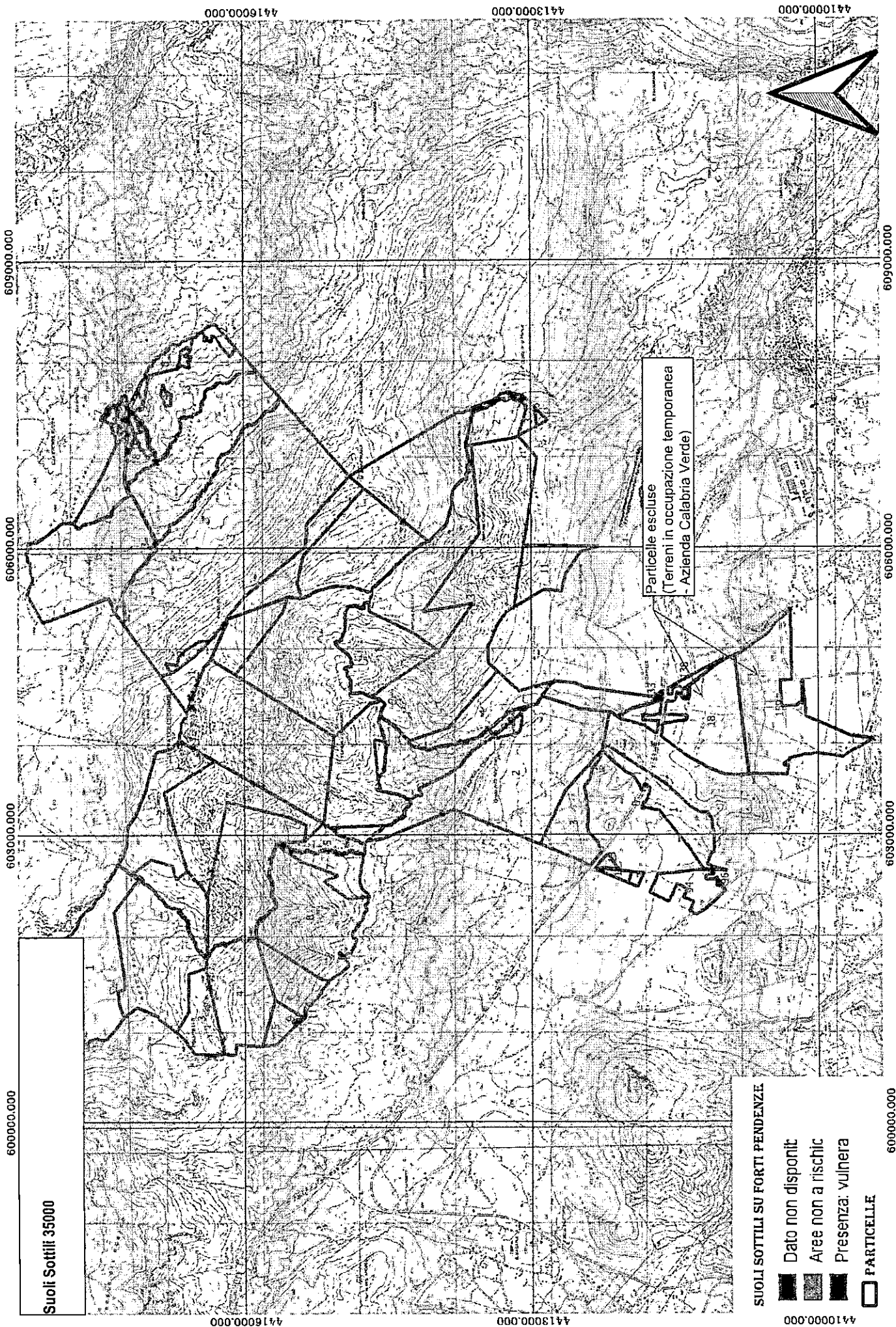
CARTOGRAFIA dei VINCOLI

Classificazione del Rischio di Alluvione (D.lgs 49/2010) - Distretto Appennino Meridionale



DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE (ITF2018) - CLASSI DI RISCHIO ALLUVIONALE

- R1_moderato
- R2_medio
- R3_elevato
- R4_molto elevato
- PARTICELLE



Suoli Sottili 35000

SUOLI SOTTILI SU FORTI PENDENZE

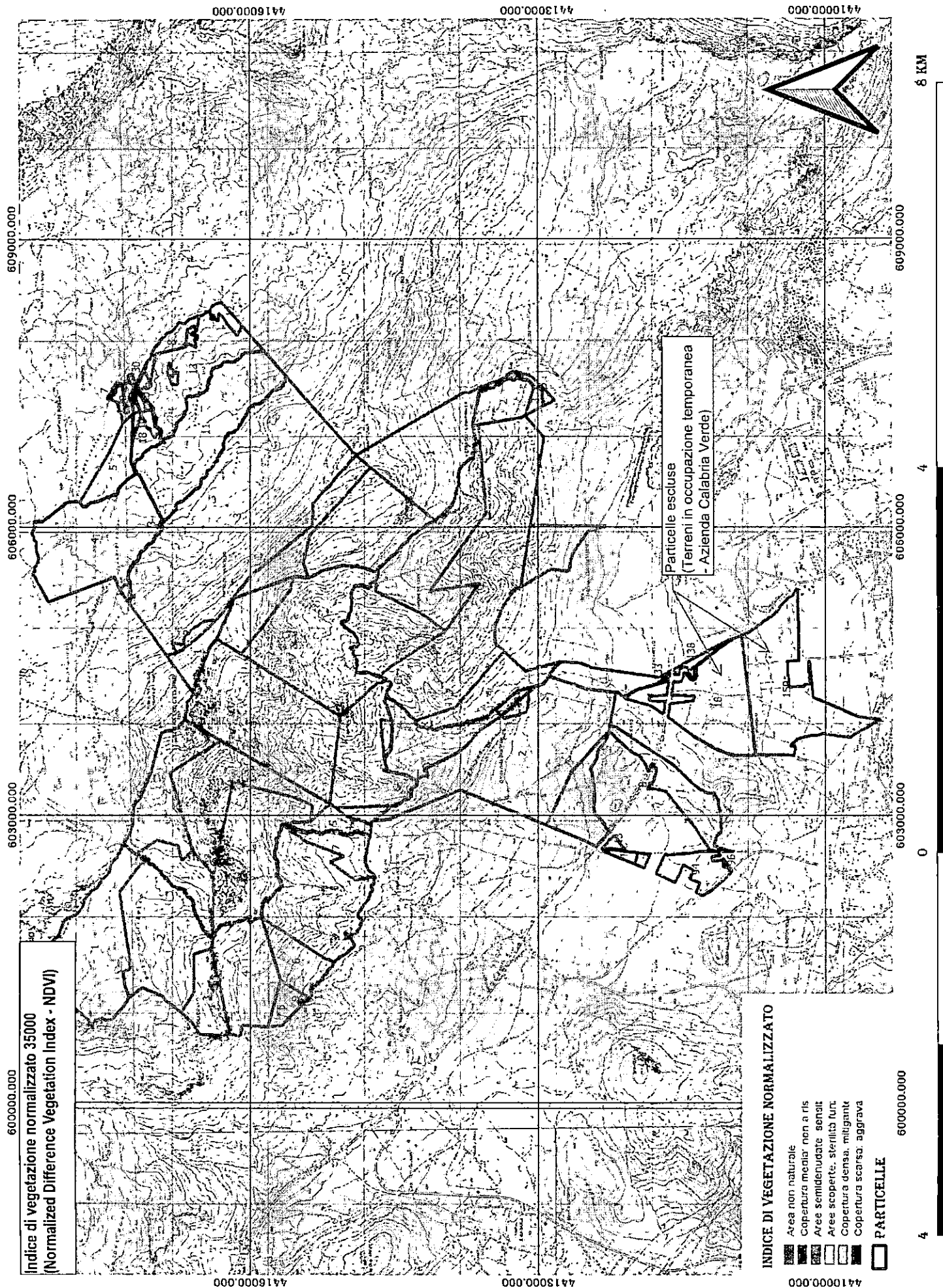
- Dato non disponibile
- ▨ Aree non a rischio
- Presenza: vulnera
- PARTICELLE

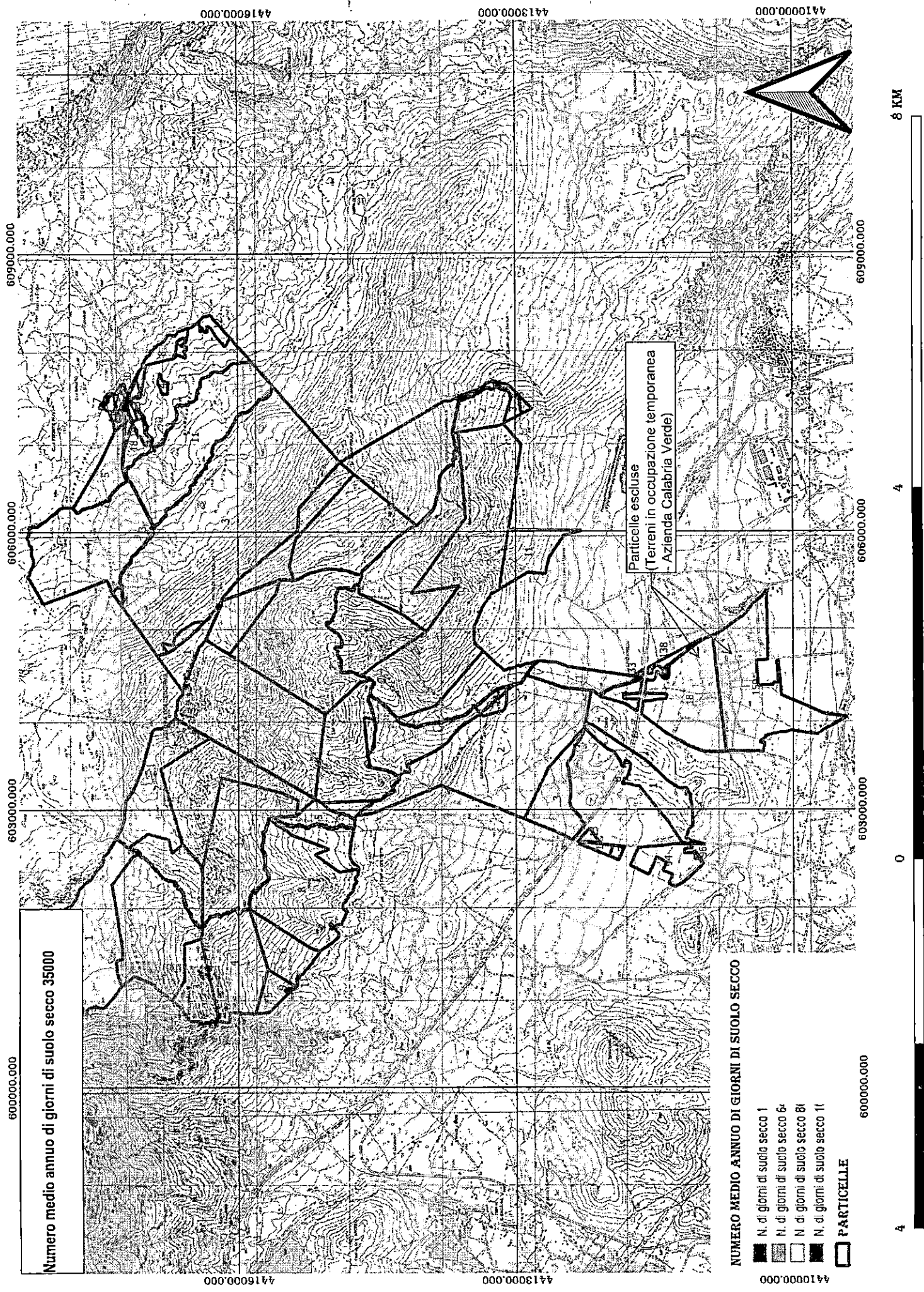
4

0

4

8 KM







COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 – PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato D1
CARTOGRAFIA
SPECIALISTICA

**Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO**



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

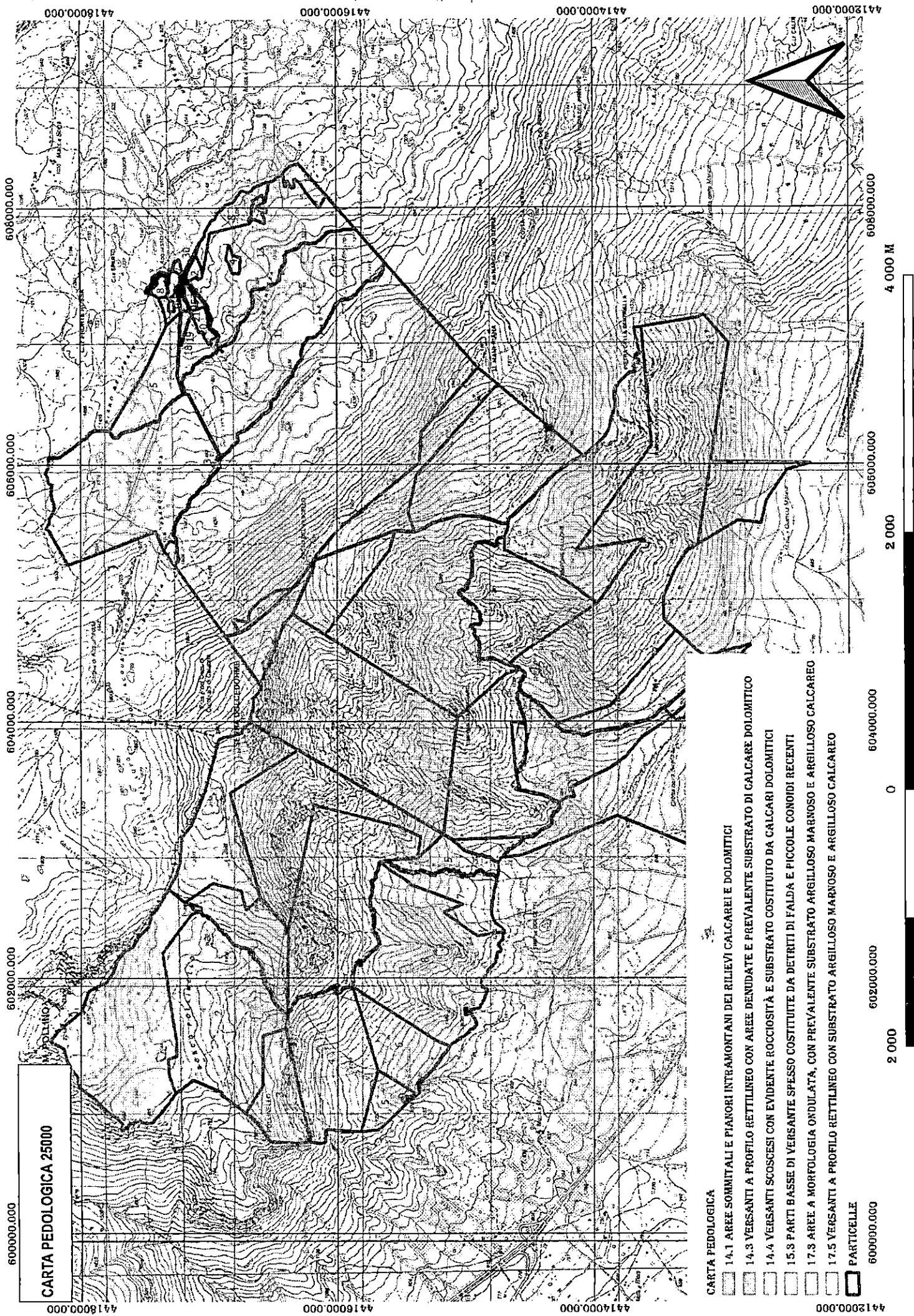
Viale Sandro Pertini n. 58

87010 – San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato D1

CARTOGRAFIA SPECIALISTICA



CARTA PEDOLOGICA 25000

CARTA PEDOLOGICA

- 14.1 AREE SOMMITALI E PIANORI INTRAMONTANI DEI RILIEVI CALCAREI E DOLOMITICI
- 14.3 VERSANTI A PROFILO RETTILINEO CON AREE DENDUATE E PREVALENTE SUBSTRATO DI CALCARE DOLOMITICO
- 14.4 VERSANTI SCOSCESI CON EVIDENTE ROCCIOSITÀ E SUBSTRATO COSTITUITO DA CALCARI DOLOMITICI
- 15.3 PARTI BASSE DI VERSANTE SPESSO COSTITUITE DA DETRITI DI FALDA E PICCOLE CONOIDI RECENTI
- 17.3 AREE A MORFOLOGIA ONDULATA, CON PREVALENTE SUBSTRATO ARGILLOSO MARNOSO E ARGILLOSO CALCAREO
- 17.5 VERSANTI A PROFILO RETTILINEO CON SUBSTRATO ARGILLOSO MARNOSO E ARGILLOSO CALCAREO
- PARTICELLE

600000.000 602000.000 604000.000 606000.000 608000.000

2 000

0

2 000

4 000 M

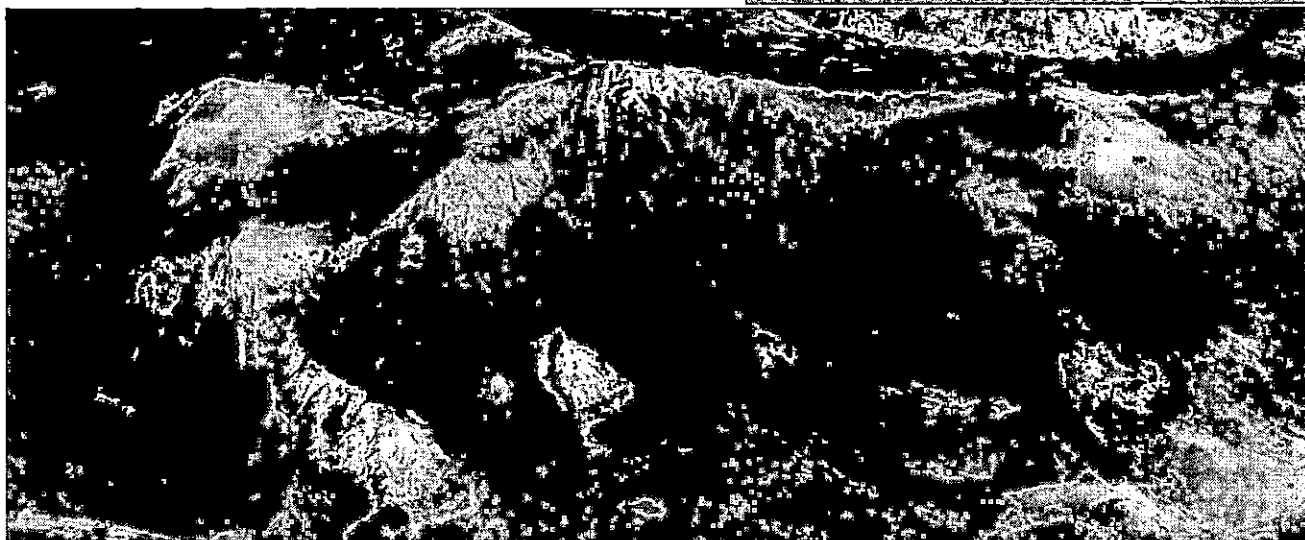


COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 - PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato D2
CARTOGRAFIA
OROGRAFICA
I.G.M.

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 - PIANO ESECUTIVO



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

Viale Sandro Pertini n. 53

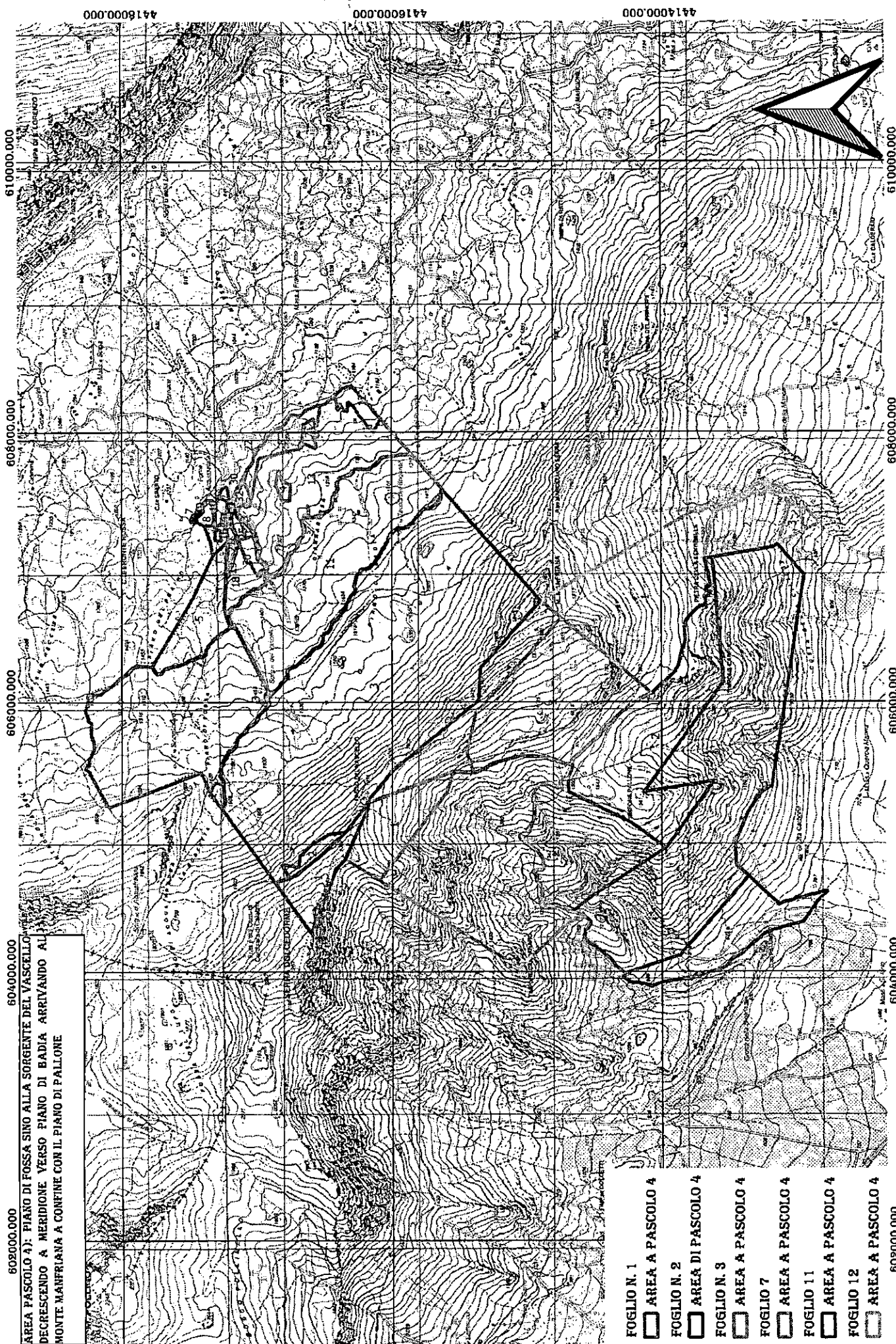
87010 - San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato D2

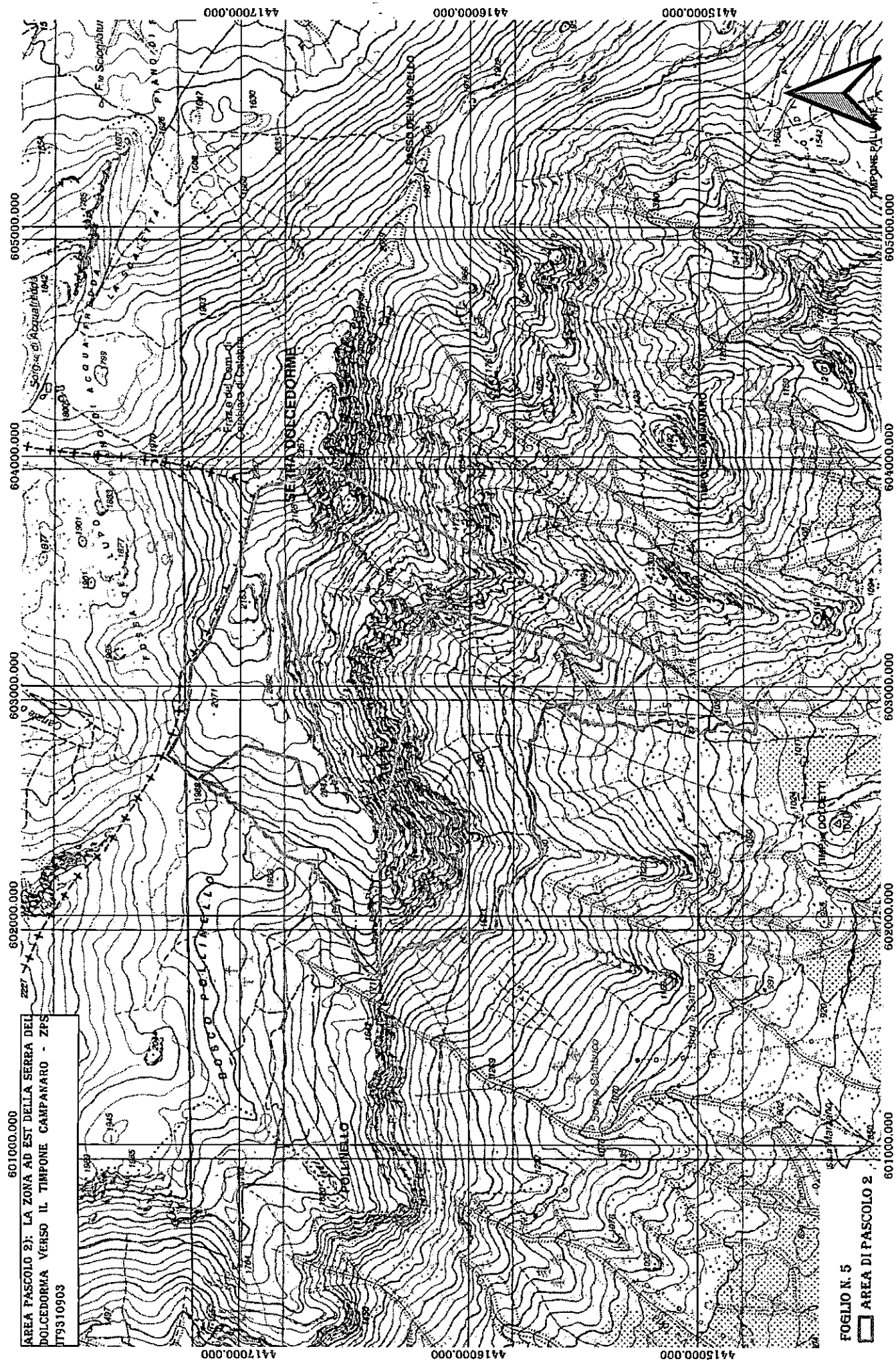
CARTOGRAFIA OROGRAFICA I.G.M.

6020000.000 6040000.000 6060000.000 6080000.000 6100000.000
 AREA PASCOLO 4: PIANO DI FOSSA SINO ALLA SORGENTE DEL VASCELLO
 DECRESCENDO A MERIDIONE VERSO PIANO DI BADIA ARRIVANDO AL
 MONTE MANFRIANA A CONFINE CON IL PIANO DI PALLONE



- FOGLIO N. 1
☐ AREA A PASCOLO 4
 FOGLIO N. 2
☐ AREA DI PASCOLO 4
 FOGLIO N. 3
☐ AREA A PASCOLO 4
 FOGLIO 7
☐ AREA A PASCOLO 4
 FOGLIO 11
☐ AREA A PASCOLO 4
 FOGLIO 12
☐ AREA A PASCOLO 4

0 4 500 9 000 M



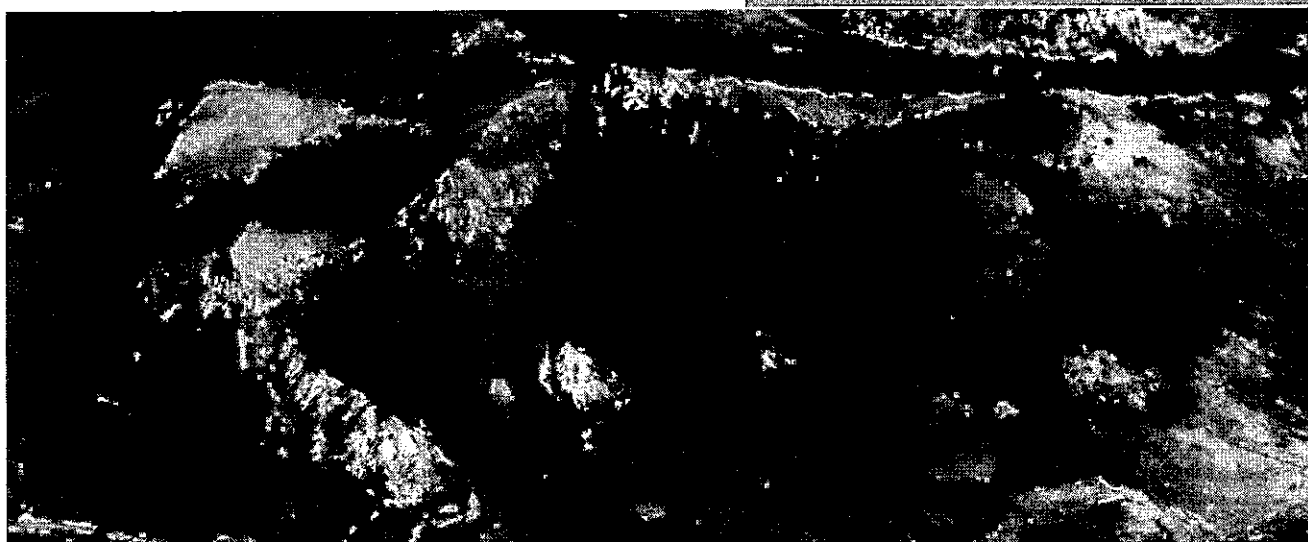


COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 – PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato D3
ORTOFOGRAMMETRIA

**Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 – PIANO ESECUTIVO**



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

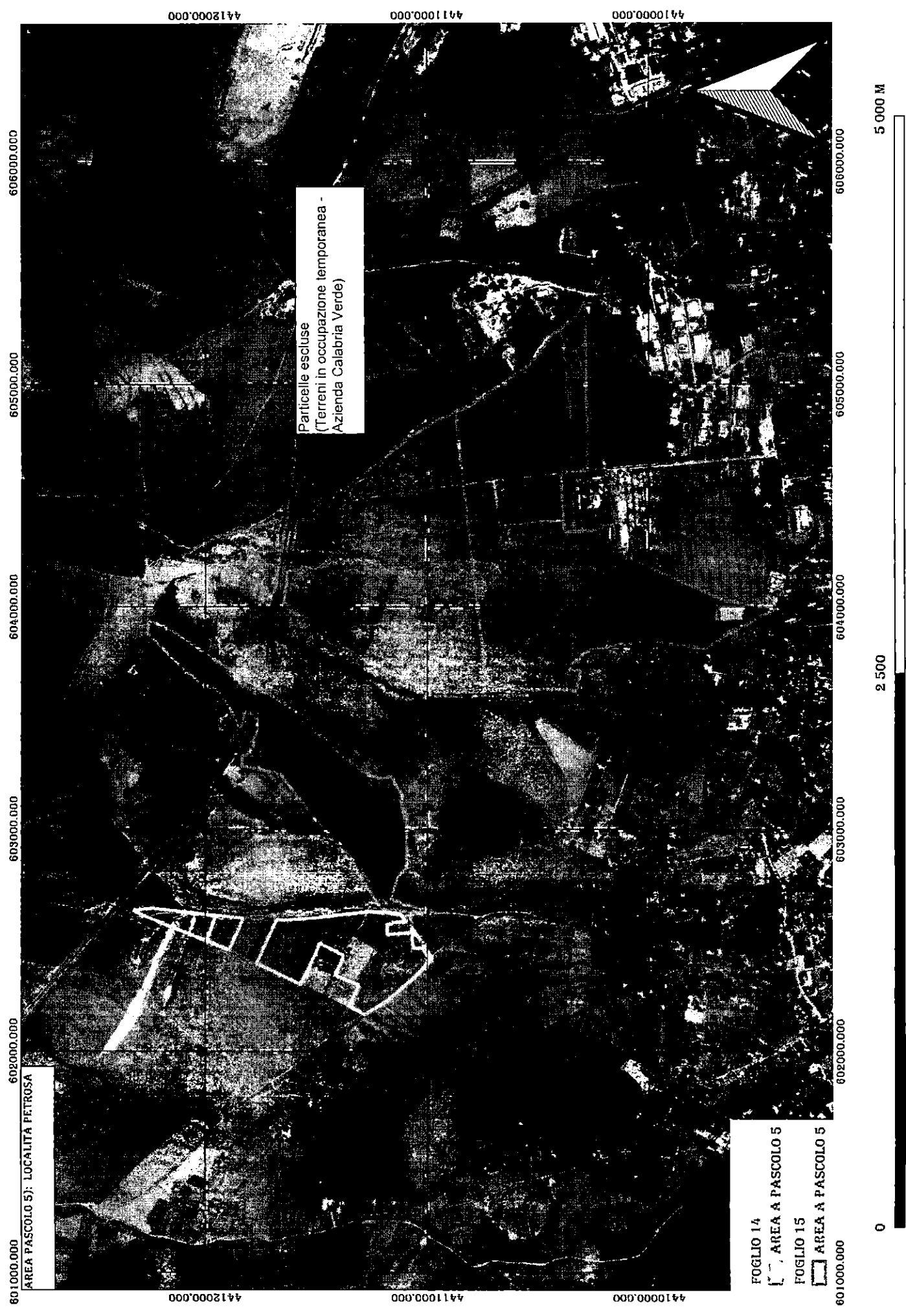
Viale Sandro Pertini n. 53

87010 – San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato D3

ORTOFOGRAMMETRIA



Particelle escluse
(Terreni in occupazione temporanea -
Azienda Calabria Verde)

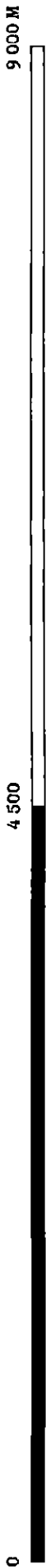
FOGLIO 14
[] AREA A PASCOLO 5
FOGLIO 15
[] AREA A PASCOLO 5

0 2.500 5.000 M

AREA PASCOLO 3): TIMPONE CARBONARO E LE
RADURE TRA IL CZZO PALUMBO E IL C.LIE
LANZARELLO-ZPSIT9S10903



- FOGLIO N. 6
- ☐ AREA A PASCOLO 3
 - FOGLIO 10
 - ☐ AREA A PASCOLO 3
 - FOGLIO 16
 - ☐ AREA A PASCOLO 3

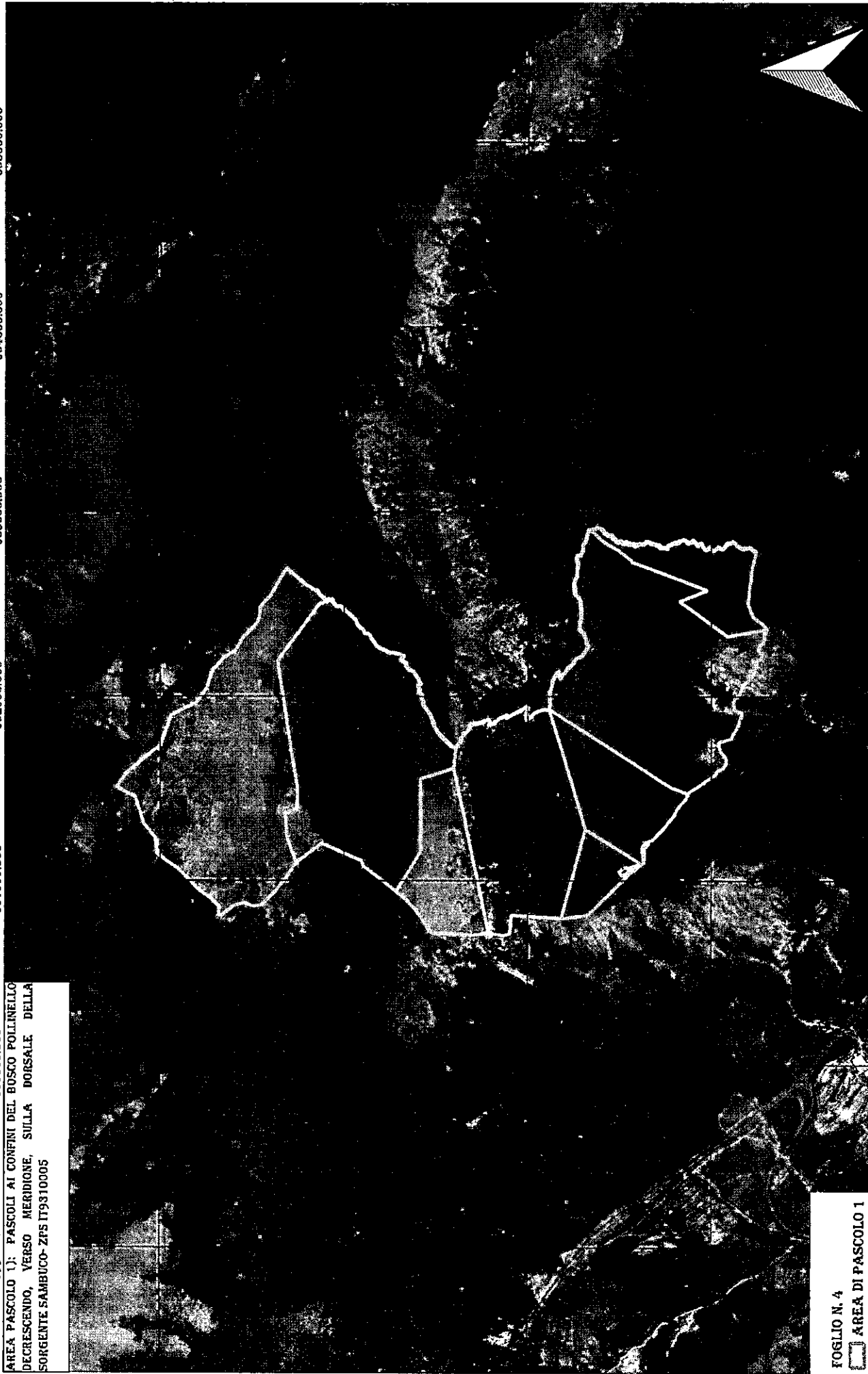


599000.000 600000.000
AREA PASCOLO 1): PASCOLI AI CONFINI DEL BOSCO POLLINELLO
DECRESCENDO, VERSO MERIDIONE, SULLA DORSALE DELLA
SORGENTE SAMBUCCO- ZFS IT9310005

601000.000 602000.000 603000.000 604000.000 605000.000

4418000.000 4417000.000 4416000.000 4415000.000

4418000.000 4417000.000 4416000.000 4415000.000



Foglio N. 4
□ AREA DI PASCOLO 1

599000.000 600000.000

601000.000

602000.000

603000.000

604000.000

605000.000

0

3 500

7 000 M

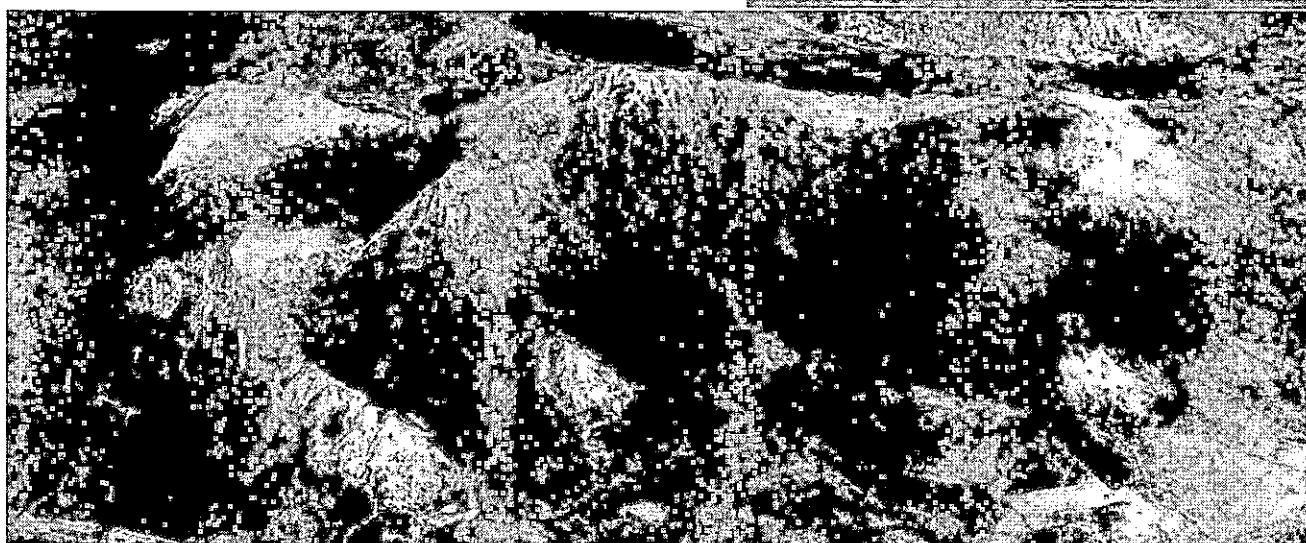


COMUNE DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)
DIPARTIMENTO TECNICO
SETTORE INFRASTRUTTURE

Tel. 0981/25308-331 - PEC: settore.lavori.pubblici@pec.comune.castrovillari.cs.it

Allegato E
ALTRA
DOCUMENTAZIONE
UTILE

Linee guida 2022/2027 per la gestione delle aree pascolive del
Comune di Castrovillari (Cs) parzialmente ZPS Pollino Orsomarso
Codice IT9310303/IT9310005 - PIANO ESECUTIVO



Amministratore Unico
Dott. Pietro TAMBURI

Responsabile Tecnico
Dott. Giannatale TRAMAGLINO

Responsabile di Procedimento
Ing. Pasquale RISOLI

2022/2027

T.T.C. Consulting S.r.l.

Viale Sandro Pertini n. 53

87010 - San Basile (CS)

P.IVA 03549460784

Allegato E

ALTRA DOCUMENTAZIONE UTILE